Anno 1872. Roma - Lunedì, 9 Dicembre Num. 340.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1102 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Vista la deliberazione in data 19 aprile prossimo passato del Consiglio comunale di Tempio, con cui fu proposto d'imporre un dazio di consumo sopra vari articoli non compresi fra le ordinarie categorie;

Visto l'articolo 11 della legge 11 agosto 1870, numero 5784, allegato *L;*

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Tempio è autorizzato a riscuotere all'introduzione nella sua cinta daziaria un dazio proprio di consumo sugli oggetti indicati nella qui unita tariffa, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 21 novembre 1872.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

TARIFFA

Denominazione dei generi			
Colla forte	al quintale	L. 5	»
Colla di pesce	id.	» 10	»
Vernice	id.	» 15	»
Catramo	id.	» 5	»
Biacca	id.	» 5	»
Acqua regia	id.	» 20	»
Gomma lacca	id.	» 5	»
Pece navale	id.	» 4	»
Ceste, cestine, corbule, crivelli tessuti in vimini od in qualunque altra maniera, per cadauno		»	05
Berretti	id.	»	» 10
Bonetti, esclusi quelli della guardia nazionale	id.	»	» 10
Cappelli, esclusi quelli di paglia	id.	»	» 20
Cappellini da donna	id.	»	» 50
Piombo lavorato, come palle e palline, per quint.		5	»

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
QUINTINO SELLA.

Il N. 1145 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 2 dicembre corrente col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il 4° Collegio di Palermo n. 299;

Veduto l'art. 63 della legge per le elezioni politiche, 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 4° Collegio elettorale di Palermo n. 299 è convocato pel giorno 29 del corrente mese affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 5 gennaio 1873.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 dicembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

G. LANZA.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:

Per R. decreto del 15 ottobre 1872:

Mò cav. Edoardo, ispettore di ragioneria nel Ministero delle Finanze, nominato capo ragioniere del Ministero dell'Interno;

Insom cav avv. Antonio, direttore di 2ª classe nell'Ufficio del contenzioso finanziario di Venezia, promosso alla 1ª classe;

Perrone cav. avv. Giovanni, sostituto direttore di 1ª classe id. di Napoli, nominato direttore di 2ª classe id.;

Scarpa cav. dottor Vincenzo, id. di 2ª classe id. di Venezia, promosso alla 1ª classe;

Minolfi cav. avv. Giovanni, id. di 3ª classe id. di Palermo, promosso alla 2ª classe;

Leoni avv. Giovanni Battista, id. di 4ª classe id. di Firenze, promosso alla 3ª classe;

Cuniali avv. Edoardo, id. id. di Milano, id.;

Martini avv. Casimiro, id. di 5ª classe id. di Torino, promosso alla 4ª classe;

Martini avv. Luigi, pretore, nominato sostituto direttore di 5ª classe nell'Ufficio del contenzioso finanziario di Napoli;

Assante cav. Porfirio, sostituto causidico di 3ª classe nell'Ufficio del contenzioso finanziario di Napoli, promosso alla 2ª classe;

Berni conte Federico, applicato di 2ª classe id. di Napoli, promosso alla 1ª classe;

Galli Giuseppe, id. di 3ª classe id. di Torino, promosso alla 2ª classe;

Bonfiglio Emanuele, id. di 4ª classe id. di Palermo, promosso alla 3ª classe;

Manzato avv. Renato, id. id. di Venezia, id.

Per R. decreto del 22 ottobre 1872:

Oglialoro Giovanni, applicato di 4ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Per R. decreto del 29 ottobre 1872:

Garbarino cav. ing. Giuseppe, caposezione di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 1ª classe;

Carnelli dott. Ambrogio, applicato di 3ª classe nel Ministero delle Finanze, abilitato in seguito ad esame all'impiego di segretario, nominato segretario di 2ª classe nel Ministero stesso;

Sicca Giovenale, applicato di 1ª classe id., id., id. id.;

Regaldi Giacomo, applicato di 2ª cl. id., id., id. id.;

Mercadante Niccolò, vicesegretario nelle Intendenze di Finanza, nominato applicato di 4ª classe nel Ministero delle Finanze;

Pilati Giovanni, computista di 1ª cl. nel Ministero delle Finanze, abilitato in seguito ad esame all'impiego di ragioniere, nominato ragioniere di 2ª cl. nel Ministero delle Finanze;

Busca Gioacchino, computista nelle Intendenze di finanza, id., id. id.;

Petropoli Francesco, id. id., id., id. id.;

Corsi Tito, applicato nella Direzione Generale del Debito pubblico, id., id. id;

Ferrario Giovanni, speditore copista nelle Intendenze di finanza, id., id. id.;

Denaro Francesco, computista id., id., id. id.;

Parravicini Achille, id. id., nominato computista di 3ª classe id.

Con R. decreto del 1° novembre 1872:

Crispo Salvatore, applicato di 3ª classe nella Corte dei conti, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con R. decreto del 6 novembre 1872:

Nucci Candido, applicato di 4ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato computista di 4ª classe nel Ministero stesso;

Mazziotti Domenico, computista nelle Intendenze di finanza, id. id;

Barile Domenico, applicato di 8ª classe nella Corte dei conti, in aspettativa per motivi di salute, richiamato al suo posto.

S. M., sulla proposta del Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, nell'udienza del 9 *novembre* 1872, *ha fatto le seguenti promozioni nel corpo Reale del Genio civile:*

Serena cav. Antonio, ingegnere di 1ª classe, promosso ingegnere capo di 2ª classe;

Giacopelli Domenico, id., id.;

Veneziani cav. Giovanni, id., id.;

Cervati cav. Michele, id., id.;

Becchi cav. Giovanni Domenico, id., id.;

Salis conte Ulisse, id., id., conservando lo stipendio e le funzioni di sottocommissario per l'esercizio delle ferrovie;

Vernocchi Ercole, ingegnere di 1ª classe, promosso ingegnere capo di 2ª classe;

Pazzi cav. Augusto, id., id.;

Blois cav. Fedele, id., id.;

Barone cav. Pasquale, id., id.;

Gabet cav. Luigi, id., id.;

Castellini cav. Pietro, id., id.;

Pruker cav. Ulisse, id., id.;

Marion cav. Basilio, id., id.;

Marzocchi Giulio, id., id.;

Baldini cav. Emilio, id., id.;

Paralupi cav. Giuseppe, id., id;

Delfino cav. Giovanni, id., id.;

Cordella cav. Federico, id., id.;

Amenduni cav. Giovanni, id., id.;

Chiomenti cav. Giuseppe, id., id.;

Passerini cav. Dionisio, id., id.;

Badii cav. Antonio, ingegnere di 2ª classe, promosso ingegnere di 1ª classe;

Riga cav. Salvatore, id., id.;

Giaccone cav. Pietro, id., id.;

Parolini cav. Antonio, id., id;

Beroaldi cav. Carlo, id., id.;

Strobele cav. Luigi, id., id.;

Zucchelli cav. Giacomo, id., id.;

Zanchi Enrico, id., id.;

Contin cav. Antonio, id., id.;

Ducati Gaetano, id., id.;

Zaffanelli Enrico, id., id.;

Poggi Francesco, id. id.;

Pezzolo cav. Marco, id, id.;

Cavalieri cav. Dario, id., id.;

Ponti cav. Giovanni, id. id.;

Suarez cav. Emanuele, id., id.;

Fornari cav. Giovanni Battista, id., id.;

Sarlo cav. Antonio, id., id;

Petrioli cav. Giovanni Battista, id., id;

Ripa di Meana cav. Luigi;

Alzetta cav. Luigi, id., id.;

Billia cav. Adolfo, id, id.

Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse:

Con decreto Reale 3 ottobre 1872:

Siboni cav. Remigio, ispettore a Napoli, nominato ispettore superiore presso la Direzione Generale del Demanio.

Con decreto Ministeriale 7 ottobre 1872:

Ambrosi Giacomo, ispettore a Ferrara, traslocato a Napoli;

Rayna Giacomo, ricevitore del registro a San Marcello Pistojese (Firenze), traslocato a Bossolasco (Cuneo);

Sani Vincenzo, id. a Barga (Lucca), id. a Borgo Mozzano (Lucca);

Cipriani Luigi, id. a Verolanova (Brescia), id. ad Udine (Atti civili);

Moroso Venceslao, id. ad Isola della Scala (Verona), id. a Verolanova (Brescia);

Codogni Astianette, id. a Ponte dell'Olio (Modena), id. a Viterbo (Roma);

Romano Giorgio Domenico, id. a San Salvatore (Alessandria), id. a Tivoli (Roma);

Dazio Gaetano, id. a Palena (Chieti), id. a S. Salvatore (Alessandria);

De Pertis Raffaele, id. a Morcone (Benevento), id. ad Atripalda (Avellino);

Bascero Giovanni, id. a Calabritto (Avellino), id. a Morcone (Benevento);

Giovannelli Gennaro, id. a Pomigliano d'Arco (Napoli), id. a Pietra Melara (Caserta);

Chiabrera Pio, id. a Leonessa (Chieti), id. a Solofra (Avellino);

Cicolini Adriano, id. a Coriano (Forlì), id. ad Atina (Caserta);

Ferrario Gaetano, id. a Piove di Sacco (Padova), id. a Coriano (Forlì);

Zappa Luigi, id. a Bormio (Sondrio), id. a Piove di Sacco (Padova);

Caneparo Giovanni, id. a Sarnico (Bergamo), id. a San Nicandro Garganico (Foggia);

Galliani Emannel Calestino, id. a Troina (Catania), id. a Martina Franca (Lecce);

Terzi Nicola, id. a Davoli (Catanzaro), id. a Troina (Catania);

Ferrua Ferdinando, id. a Grotteria (Reggio Calabria), id. a Davoli (Catanzaro);

Martin Zefferino, id. a Montemurro (Potenza), id. a Montepeloso (Potenza);

Forti Gio. Batt., id. a Piana de' Greci (Palermo), id. a Misilmeri (Palermo);

Neri Pietro Paolo Luigi, id. a Bagnara (Reggio Calabria), id. a S. Cataldo (Caltanissetta);

Paguni Filippo, id. a Sambuca Zabut (Girgenti), id. ad Alia (Palermo);

Canna Ernesto, id. a Terranova di Sicilia (Caltanissetta), id. a Sambuca Zabut (Girgenti);

Giacobbe Ettore, id. a Lendinara (Rovigo), id. a Terranova di Sicilia (Caltanissetta).

Con decreto Reale 15 ottobre 1872:

Salerni Tommaso, ricevitore del registro a Serrastretta (Catanzaro), destituito dall'impiego.

Con decreto Ministeriale 21 ottobre 1872:

Croce Eugenio, ricevitore del registro a Bisenti (Teramo), traslocato a Cittaducale (Aquila);

Americi Americo, id. a Bracciano (Roma), id. ad Ottajano (Napoli).

Con decreti Reale e Minist. 22 ottobre 1872:

Mora Angelo, ricevitore del registro a Capestrano (Aquila), dispensato dal servizio;

Testa Ermenegildo, computista nel Ministero delle Finanze, nominato ricevitore del registro a Castellazzo;

Palma cav. Flaminio, controllore del bollo all'officina in Torino, nominato controllore di 1ª classe all'officina stessa;

Lini Andrea, id. id., id. 2ª classe id.;

Campari David, id. id., id. 3ª classe id.;

Magliano Bava Luigi, id. id., id. 3ª classe reggente id.;

Curioni Alessandro, id. in Milano, nominato controllore di 1ª classe al Bollo straordinario a Milano;

Conterno Cesare, id. in Torino, id. a Torino;

Seretta Gaetano, id. in Palermo, id. a Palermo;

Cucco Giacomo, id. in Genova, id. di 2ª classe a Genova;

Nesti Guglielmo, id. in Firenze, id. a Firenze;

Panci Giuseppe, id. in Ancona, id. ad Ancona;

Balzar Alberto, id. in Roma, id. in Roma;

Fagnola Giuseppe, id. in Bologna, id. di 3ª cl. a Bologna;

Cappi dott. Carlo, id. in Livorno, id. a Livorno;

Piazzalonga Antonio, ricevitore di commisurazione in disponibilità, id. a Venezia;

Defocatiis Andrea, controllore del bollo a Napoli, id. a Napoli;

Corio Achille, id. a Messina, id. a Messina;

Visetti Andrea, ricevitore del registro a Badia (Rovigo), nominato ispettore a Matera (Potenza);

Annoni Giuseppe, id. a Brivio (Como), id. a Civitavecchia (Roma);

Cantalupo Carlo, ispettore a Milazzo (Messina), nominato ricevitore del registro a Brivio (Como);

Valizzone Biagio, ricevitore del registro a Conselve (Padova), nominato ispettore a Piazza Armerina (Caltanissetta);

Bernardi Giovanni, id. a Gemona (Udine), id a Cesena;

Artom Giuseppe, id. a S. Gio. in Persiceto (Bologna), id. a Barletta (Bari);

Morando Vittorio, id. a Valdobbiadene (Treviso), id. a Vallo (Salerno);

Dino Guida Emilio, volontario demaniale, nominato ricevitore del registro a Castellone (Campobasso);

Cien avv. Tomaso, id., id. a Meldola (Forlì);

Bonifacio Achille, id., id. a Tenda (Cuneo);

Piredda Gavino, id., id. a Montemuro (Potenza);

Calcaterra Francesco, id., id. a Pomigliano (Napoli);

Focacci Giacomo, id., id. a Biadene (Treviso);

Zanelli Agostino, id., id. a Ronco (Genova);

Giani Carlo, id., id. a Tregnago (Verona);

Cavalieri Giuseppe, id, id. a Palmanova (Udine);

Mortara Evaristo, id., id. a Calabritto (Avellino);

Ferraris avv. Pier Antonio, id., id. a Barga (Lucca);

D'Albasio avv. Nicola, id., id. a Bagno (Firenze);

Tricca Luigi, id., id. a Campo S. Piero (Padova);

Pagliarulo Gio. Giuseppe, id., id. a Luserna (Torino);

Biglione di Viarigi Luigi, id., id. a Isola della Scala (Verona);

Stara Satta Gaetano, id., id. a Bagnara (Reggio Calabria);

Sisto Eugenio, id., id. a Piana de' Greci (Palermo);

De Orchi Vittorio, id., id. a Loreto (Ancona);

Serafino Giacomo, id., id. a Asolo (Treviso);

Laratta Giuseppe, id., id. a Spezzano Albanese (Cosenza);

Sabini Dante Alighieri, id., id. a S. Agata Feltria (Pesaro);

Rabby Federico, id., id. a Occhiobello (Rovigo);

Marotta Antonio, id., id. a Lendinara (Rovigo);

Mauro Francesco, id., id. a Massa Superiore (Rovigo);

Bellisario Francesco, id., id. a Oggionno (Como);

De Noja Ludovico, id., id. a Tolve (Potenza);

Fiorini Giovanni, id., id. a Serrastretta (Catanzaro);

Olivero Giovanni, id., id. a Palena (Chieti);

Gatta Giuseppe, id., id. a Cologna (Verona);

Montalban dott. Riccardo, id., id. a Sarnico (Bergamo);

Papa Coco Paolo, id, id. a Tortorici (Messina);

Inzolera Francesco, id., id. a Sommatina (Caltanissetta);

Marzano Leopoldo, id., id. a Piadena (Cremona);

Cantarelli Giulio, id., id. a S. Marcello Pistojese (Firenze);

Fammei Francesco, commesso gerente, id. a Montalcino (Siena);

Vicenzi Costantino, id., id. a Mormanno (Cosenza);

Scher Stefano, id., id. Rende (Cosenza);

Nuvoli Vincenzo, id, id. a Vinchiaturo (Campobasso);

Landi Giuseppe, id, id. a Castel del Piano (Grosseto);

Miretti Chiaffredo, id., id. a S. Donà (Venezia);

Basio Tranquillo, id., id. a Accadia (Avellino);

Battaro Angelo, id., id. a Torricella Peligna (Chieti);

Serra Luigi, id., id. a Squillace (Catanzaro);

Piccaluga Battista, id., id. a Castiglione Messer Marino (Chieti);

Sartore Turino, id., id. a Bormio (Sondrio);

Berruti Carlo, id., id. a Marano (Napoli);

Accardo Palumbo Ignazio, id., id. a Niscemi (Caltanissetta);

Ricchini Romano, id., id. a Castelvecchio Subequo (Aquila);

Viale Pietro, id., id. a Sant'Elia a Pianisi (Campobasso);

Taccone Cesare, id., id. a Frosolone (Campobasso);

Appiani Enrico, id., id. a Bardolino (Verona);

Camasio Giuseppe, id., id. a Pallica (Salerno);

Rubiano Pietro, id., id. a Borgocollefegato (Aquila);

Forneris Giovanni, id., id. a Capracotta (Campobasso);

Schierano Carlo, id., id. a Capestrano (Aquila);

Campanella Ferdinando, id., id. a Taverna (Catanzaro);

Lombardo Giuseppe, id., id., a Bomba (Chieti);

Cannas Emanuele, id., id. a Villa Santa Maria (Chieti);

Taverna Giuseppe, id., id. a Grotteria (Reggio Calab.);

Rosica Antonio, id., id. a Ortona (Chieti);

Brachenti Giuseppe, id., id. a Valdobbiadene (Treviso);

Meardi Emilio, id, id a Leonessa (Aquila);

Risso Giuseppe, id., id. a Rose (Cosenza);

Ferrero Giacomo, id., id. ad Avigliano (Potenza).

Camussi Edoardo, ricevitore del registro a Loano, nominato ispettore a Cittaducale;

Lenchantin cav. Giacomo, ispettore di 1ª cl. a Livorno, traslocato a Firenze;

Cavanna Pier Luigi, id. a Roma, id. a Livorno;

Bocca Pier Luigi, id. di 2ª classe ad Aquila, id. a Roma;

Graniello Luigi, id. a Nicastro, id. ad Aquila;

Massa Eugenio, ispettore, sospeso dal servizio, destinato a Nicastro (Reggio Calab.);

Guarini Luigi, id. a Potenza, traslocato a Siena;

Nicoletti Gabriele, id. a Matera (Potenza), id. a Potenza;

Bittossi Vittorio, ricevitore del registro a Occhiobello (Rovigo), id. a Badia Rovigo;

Andrietti Abbondio, ispettore a Vercelli (Novara), id. a Modena;

Mussi Secondo, ricevitore del registro a Luserna (Torino), id. a Loano (Genova);

Alange Arcangelo, ispettore a Piazza Armerina (Caltanissetta), id. a Milazzo (Messina);

Sardiello Raffaele, ricevitore del registro ad Avigliano (Torino), id. a Conselve (Padova);

Morselli Antonio, ispettore a Cesena, id. a Treviglio (Bergamo);

Duranti Domenico, ricevitore del registro a Sant'Agata Feltria (Pesaro), id. a S. Giovanni in Persiceto (Bologna);

Padiglione Luigi, ispettore a Sala Consilina (Salerno), id. a Pagani (Salerno);

Barucchi Francesco, id. a Vallo (Salerno), id. a Sala Consilina (Salerno);

Vagliante Raffaele, ricevitore del registro ad Oppido (Reggio Calab.), id. ad Acerenza (Potenza);

Annibállo Luigi, id. a Castelbaronia (Avellino), id. ad Oppido (Reggio Calab.);

Siralli Luigi, id. a Bomba (Chieti), id. a Castelbaronia (Avellino).

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso di concorso per quattro posti d'impiegato semaforico in modificazione di quelli pubblicati nei precedenti numeri della *Gazzetta Ufficiale*.

È aperto un concorso a quattro posti d'impiegato semaforico, ai termini del relativo regolamento approvato dal Regio decreto del 22 maggio 1870, num. 5686.

Saranno ammessi a questo concorso:

1° I graduati della Real Marina ascritti al Corpo Reale Equipaggi in congedo illimitato od in congedo assoluto;

2° Quelli che, essendo in servizio effettivo all'atto della pubblicazione del presente avviso, saranno nell'ultimo anno della ferma permanente, oppure nell'ultimo dell'antica ferma speciale;

3° Quelli che, essendo ascritti alla ferma temporanea, avranno compiuti due anni di servizio effettivo, e finalmente

4° Quelli riassoldati con premio che si trovano nelle ora accennate condizioni.

Beninteso che tutti i sopradetti sieno di lodevole condotta e non abbiano meno di 25 nè più di 40 anni.

Le domande per l'ammissione al concorso dovranno essere stese su certa da bollo da 50 centesimi, e presentate non più tardi del 15 dicembre prossimo ad una delle Direzioni compartimentali dei telegrafi in Palermo e Torino, oppure alla Delegazione speciale pei telegrafi in Roma.

I postulanti dovranno corredare la loro domanda, se in congedo assoluto od illimitato, del congedo stesso, se graduati in servizio effettivo, di una dichiarazione firmata dal comandante del Corpo al quale appartengono, comprovante che essi trovansi in una delle categorie sovraccennate.

Le domande che non fossero trovate regolari saranno considerate come non ricevute.

L'Amministrazione si riserva inoltre di accertarsi della buona condotta dei postulanti.

I concorrenti saranno sottoposti ad un primo esame nel quale dovranno provare:

a) Che godono buona vista;

b) Che sono esenti da infermità incompatibili col servizio che devono prestare;

c) Che hanno buona scrittura;

d) Che sono capaci di fare un rapporto per scritto;

e) Che conoscono le prime quattro regole di aritmetica ed il sistema metrico decimale;

f) Che conoscono la rosa dei venti e le diverse unità di misura per le lunghezze usate dalla R. Marina.

Questo esperimento avrà luogo in Palermo, Genova o Roma, secondo che gli aspiranti avranno rivolto la loro istanza alla Direzione di Palermo o Torino od alla Delegazione speciale nell'epoca che verrà indicata ai candidati dagli uffici stessi.

I candidati esaminati saranno classificati in ordine di merito, e scelti gli otto migliori tra gli idonei approvati, saranno destinati in un posto elettro-semaforico a farvi un tirocinio gratuito per due o tre mesi.

Al tirocinio in un posto elettro-semaforico la Amministrazione può sostituire un corso pratico di telegrafia elettrica e semaforica di eguale durata.

Compiuto questo tirocinio, saranno sottoposti ad un secondo esame d'idoneità sulle seguenti materie:

a) Descrizione e maneggio della macchina semaforica e conoscenza dei guasti, e del modo di ripararli;

b) Descrizione e maneggio degli apparati elettrici;

c) Descrizione, preparazione e manutenzione della pila;

d) Descrizione del circuito telegrafico elettrico, disposizione degli apparati, ricerca e riparazione dei guasti;

e) Conoscenza e manutenzione del parafulmine Franklin;

f) Conoscenza dell'uso del termometro, del barometro, dell'igrometro e della bussola di rilevamento;

g) Conoscenza della forma e denominazione dei diversi bastimenti e delle bandiere dei diversi Stati;

h) Pratica del Codice commerciale internazionale;

i) Conoscenza dei regolamenti telegrafici.

I quattro migliori fra gli idonei di questo secondo esame otterranno la nomina d'impiegato semaforico, con l'annuo stipendio di lire 1000, aumentabile di lire 200 ogni 4 anni di lodevole servizio, fino a raggiungere 1800 lire annue, ed avranno inoltre l'alloggio gratuito, restando poi a loro cura di fornirlo dei mobili e delle masserizie.

Gli idonei in questo secondo esame che non potessero essere nominati perchè eccedenti il numero fissato, potranno essere chiamati ad occupare i posti, che nel corso di un anno si facessero vacanti.

I dichiarati inammissibili saranno licenziati.

I posti vacanti sono: 2 a Civitavecchia, uno a S. Benigno ed uno a Favignana; però l'Amministrazione non intende di vincolarsi di mantenere tali residenze ai quattro candidati che otterranno la nomina, riservandosi la facoltà di disporre di essi secondo le esigenze del servizio.

L'Amministrazione non accorda assegnamento, indennità o sussidio di sorta nè per la gita alla sede degli esami, nè durante il tirocinio, nè pel trasferimento alla residenza nella quale gli aspiranti, ottenuta la nomina, saranno destinati.

I graduati in effettivo servizio, ammessi al concorso e promossi al primo esame, continuano

a mantenere il grado e gli averi ai medesimi inerenti sino a che non avranno col secondo esame assicurata definitivamente la loro nuova posizione.

Il Direttore Generale
E. D'Amico.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Unica pubblicazione*)

Avviso.

Presso la Cassa di sconto del Banco di Napoli trovansi da antico tempo pegnorati i seguenti certificati di rendita nominativa, consolidato 5 per 100, cioè:

Intestario	*Num. d'iscrizione*	*Rendita di L.*
Bellettieri Clementina fu Giuseppe	8006	315
Bellettieri Francesco fu Michele .	8007	210
Ventimiglia Gaetano di Angelo . .	32145	340
Galiano Francesco di Gennaro . .	32982	425
Buccino Luisa fu Pietroantonio . .	34453	90
Buccino Luisa fu Pietro	34454	115
Buonocore Gabriele fu Francesco .	34464	1060
Ruffo Vincenzo di Antonio	35544	2125
Ruffo id. id.	35545	2125
Ruffo id. id.	35546	2125
Marinucci Carlo fu Carlo	35553	170
Berger Gennaro fu Michele	35582	105
Pescatore Bortolomeo fu Saverio .	36794	315
Pescatore id. id. .	36795	275
De Benardo Gaetano fu Giacinto .	38479	60
Mezza Raffaele di Micola	39521	125
Merenda Luigi fu Giacomo	39985	935
Ferrara Carmela fu Alessio	40032	210

Per mancata spegnorazione la Cassa di sconto, giusta i suoi statuti, ha domandata la espropriazione delle suddette partite di rendite, tramutandosi in cartelle al portatore.

Si diffida chiunque potesse averci interesse a far valere fra un mese dalla pubblicazione le ragioni che crederà di poter sperimentare; qualora in questo termine non si siano fatte opposizioni, verrà eseguito il chiesto tramutamento.

Firenze, 7 dicembre 1872.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

Norme per il taglio e il pagamento delle cedole (coupons) *delle rendite del Debito Pubblico al portatore.*

Il taglio delle cedole (*coupons*) delle nuove cartelle del consolidato 5 e 3 per 0[0 si deve fare nel mezzo della lista che separa la cartella dalle cedole stampata in colore bruno sul retto ed in verde sul verso del foglio, per modo che la cedola staccata dalla cartella abbia tanto a destra quanto a sinistra una porzione delle dette liste di separazione, che sono quelle accennate dagli articoli 3° e 4° del R. decreto del 18 luglio 1870, num. 5756.

Le cedole non tagliate nel modo stato detto non possono essere ammesse al pagamento se non dietro convalidazione, come prescrive l'articolo 181 del regolamento dell'8 ottobre 1870, num. 5942.

Firenze, 5 dicembre 1872.

Il Direttore Generale
Novelli.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento della rendita di lire 35, iscritta al num. 159159 del consolidato 5 per 0[0 (Napoli) in favore di Aceto Emilio *fu Ottaviano*, con vincolo di usufrutto a favore di Aceto Raffaele, Giuseppe e Pietro *fu Ottaviano*, allegandosi l'identità di tutti tali individui con quella di Aceto Emilio *fu Domenico*, ed Aceto Raffaele, Giuseppe e Pietro *fu Tommaso*.

Si diffida chiunque possa avere interesse su tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che intervengano opposizioni, verrà eseguita la chiesta operazione.

Firenze, li 13 ottobre 1872.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Dalla signora Gallotti Marianna fu Mario, ora vedova di De Salvo Giuseppe, venne chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita 5 per 0[0, iscritta al num. 86415 dei registri della cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli, per annue lire 110, al nome di *Gallotta* Marianna di Mario, domiciliata in Napoli, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di *Gallotti* Marianna ora fu Mario vedova De Salvo.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 29 ottobre 1872.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica della intestazione di una rendita 5 per cento al n. 118214 della cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli per annue lire 15, non che di un assegno provvisorio n. 26143 della Direzione stessa per lire 2 ambi al nome di Vricelli Domenico di Luigi, domiciliato in Napoli, e vincolati per cambio militare, allegandosi la identità della persona del titolare con quella di Vericelli Domenico di Luigi.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 26 ottobre 1872.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(2ª *pubblicazione*).

In ordine al prescritto dell'articolo 143 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si notifica che dovendosi procedere alla restituzione dei sottodescritti depositi, ed allegandosi lo smarrimento delle relative polizze resta diffidato chiunque possa averci interesse che dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervallo di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione, e resteranno di nessun valore i corrispondenti titoli

Deposito dell'annua rendita di lire 615 fatto da Mansella Pietro fu Alberto, domiciliato in Firenze, per cauzione del suo contratto stipulato negli uffici della Direzione delle Tasse e Demanio di Firenze per l'affitto dei poderi già appartenenti alla fattoria Pajatici costituenti i lotti 1°, 2°, 3°, 5°, 6°, 8°, 9°, 10°, 11° e 12°, come da polizza n. 996 rilasciata il 31 maggio 1867 dalla Cassa dei depositi e dei prestiti di Firenze.

Deposito dell'annua rendita di lire 160 fatto da Zappa Alessandro fu Giovanni Battista di Spezia a cauzione del contratto da esso stipulato il 16 febbraio 1871 per provvista di viti e perni di ferro alla R. Marina nel primo dipartimento, come da polizza n. 6994 emessa li 24 maggio 1871 dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze.

Deposito della rendita di lire 129 68 fatto da Zappa Alessandro fu Giovanni Battista di Spezia a cauzione del contratto da esso stipulato il 16 febbraio 1871 per provvista di viti e perni di ferro alla R. Marina nel primo dipartimento, come da polizza n. 6995 rilasciata li 24 maggio 1871 dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze.

Firenze, 20 novembre 1872.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. Giacchetti.

Per il Direttore Generale
Ceresole.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Nella sua seduta del 6 corrente il Congresso giuridico discusse intorno al progetto di statuto di un Congresso giuridico permanente. Udì notizia della benevola accoglienza fatta da S. M. il Re all'Ufficio di presidenza che si recò ad ossequiarlo. Deliberò che il Congresso verrebbe chiuso la successiva domenica (8 dicembre). Il progetto di statuto prestò argomento a vivace discussione e finì poi coll'essere approvato conforme alle proposte della Commissione che aveva avuto incarico di redigerlo e con lievi modificazioni. Lo statuto è diviso in sette titoli, i quali trattano dell'indole della istituzione, del Comizio generale e delle sezioni, della Commissione esecutiva, delle Commissioni per gli studii preparatorii, della forma della discussione e delle deliberazioni, dell'amministrazione degli introiti e delle spese, e di alcune disposizioni generali.

— La tornata del giorno 7 fu aperta coll'esame della settima tesi riguardante l'indole del tribunale supremo ed alcune riforme reclamate dall'ordinamento giudiziario vigente. I relatori delle varie Commissioni, onorevoli Mari, Sanminiatelli e Des Jardins resero conto dei lavori e delle deliberazioni delle Commissioni medesime. Il decidere fra le varie proposte venne, dopo alcuni discorsi ed osservazioni, differito alla successiva ed ultima tornata.

— Ecco quali sarebbero, secondo la *Probité Financière*, la natura e il totale dei pagamenti fatti dalla Francia alla Prussia fino al mese di ottobre 1872:

In oro ed argento francese .	milioni	160
In biglietti di banca francesi . .	»	125
Id. e numerario tedesco	»	80
In effetti di commercio sul Belgio e Olanda	»	400
Sull'Inghilterra	»	600
Sulla Germania	»	1,000
Totale . .	milioni	2,365
Vi si possono aggiungere per prezzo di cessione delle ferrovie dell'Est	mil.	325
Per indennità pagate da differenti città durante la guerra in oro e in biglietti	»	300
Totale generale . .	milioni	2,990

Fino al presente il governo tedesco ha rimborsato:

Imprestito confederato	milioni di tall.	115
Imprestito del 1869.	»	74
Buoni del Tesoro	»	102

Cioè un totale di milioni di talleri 211 o 900 milioni di franchi resi alla circolazione.

La quantità delle monete d'oro nuovamente coniate è di 416 milioni di franchi.

— L'Australia meridionale fu colonizzata per la prima volta nel 1836 dai figli degli emigrati della Gran Bretagna, partiti sotto gli auspici di una compagnia chiamata « The South Australian Colonisation Association », che aveva ottenuto l'anno precedente una grande parte del terreno della colonia. Le condizioni erano le seguenti: 1° il terreno non potrebbe essere pagato meno di una sterlina per acro; 2° l'entrata proveniente dalla vendita potrebbe essere appropriata all'emigrazione dei lavoratori; 3° il controllo degli affari della Compagnia sarebbe esercitato da un'assemblea di commissarii nominati dal segretario di Stato delle colonie; 4° il governatore sarebbe nominato dalla Corona.

Il primo bastimento della spedizione ancorò all'isola di Kanguro, verso la metà dell'anno 1836, e gli immigrati vi furono sbarcati, attendendo che la surrogazione della nuova colonia fosse scelta. Gli ingegneri sotto gli ordini del colonnello Light arrivarono a Nepeanbey il 19 agosto dello stesso anno. Si incominciarono immediatamente le ricerche e bentosto si scoperse un luogo dove la salubrità era il primo dei vantaggi, nel golfo di San Vincenzo; uno spazio di sette miglia nell'interno fu designato come seggio della città futura, e il 25 decembre dello stesso anno, l'Australia meridionale fu officialmente dichiarata colonia inglese.

Se la posizione scelta godeva di certi vantaggi, essa offriva tuttavia gravi inconvenienti, ma col tempo e colla fatica si pervenne a farli completamente sparire, o almeno, a diminuirli sensibilmente. I primi giorni di questa colonia embrionale furono estremamente infelici; le dissensioni scoppiarono tra i coloni agricoli per le sofferenze, e specialmente nel 1838, all'occasione del richiamo del capitano Hindmarch. Questi ebbe per successore il colonnello Gawler, che si mise egli stesso vigorosamente al lavoro, per uscire dalle difficoltà immense e da imbarazzi inestricabili, tra i quali, come direttamente lo scrisse al ministro delle colonie, egli trovò immersa la colonia. Sotto il suo governo, furono realizzati grandi progressi; il dipartimento delle finanze e l'intendenza furono definitivamente costituite, numerose spedizioni furon inviate da differenti punti per esplorare il paese. Sui primi del mese di giugno 1837, il giornale *South Australian Register* fu pubblicato, e il 27 marzo 1837 fu conchiusa la prima vendita dei terreni della Corona; infine, tre anni dopo la fondazione della colonia si stimava che la vendita di 250,320 acri di terreno aveva prodotto 229,736 sterline. Ma, nel mese di maggio 1841, il colonnello Gawler, che aveva dato un sì vivo slancio alla colonia, fu richiamato dopo aversi veduto rifiutare dal governo della metropoli i biglietti all'ordine che egli era stato costretto di sottoscrivere per sovvenire alle spese immense dei lavori pubblici. Il suo successore fu, nel mese di maggio del 1841, il capitano Giorgio Grey, il quale economizzando e spelluzzicando su ogni cosa, inaugurò una politica affatto differente.

Questa maniera di procedere diede luogo sul principio a grandi malcontenti, ma essendo giudiziosamente continuata essa gettò le basi della futura prosperità della colonia e la rialzò dal peso del debito sotto il quale essa era schiacciata. In fatti, se nel 1842 il numero di acri di terreno coltivato era soltanto di 2,503, l'anno seguente ascendeva d'un colpo a 19,790. Nel 1844, quando la colonia potè essere considerata, come se avesse sormontati questi ostacoli, più di 80,000 acri di terreno erano coltivati. Si contavano 450,000 montoni, 30,000 bestie cornute, 2,150 cavalli e 12,000 pecore o porci; le esportazioni erano ascese a 82,268 lire sterline.

Quasi alla metà della stessa epoca fu fatta la scoperta del rame, che ebbe una immensa influenza sulla prosperità dell'Australia meridionale, influenza così grande che la sola scoperta dell'oro nella vicina Vittoria la potè superare. Nel 1844 fu accidentalmente trovata la famosa miniera di Burra-Burra: essa è, forse, la più ricca del mondo; perchè ne' primi tre anni della sua esplorazione essa diede 10,000 tonnellate di rame puro stimato a 700,000 lire sterline. Fino al 1850 la colonia prosperò costantemente; ma l'anno seguente, la scoperta dell'oro nella Vittoria cagionò un rallentamento per qualche tempo sul progresso dell'Australia meridionale. Migliaia d'individui abbandonarono il paese, e avidamente si precipitarono sulla colonia della Vittoria; ma tra i pochi che ritornarono nell'Australia meridionale, la maggior parte ritornò colle tasche vuote, ma pieni di vizi. Fortunatamente la colonia riprese bentosto il suo cammino progressivo, e sotto il governo del signor R. Macdonel, che fu nominato al mese di giugno 1855, fu inaugurato un governo responsabile, si inaugurarono ferrovie, delle strade aperte, delle comunicazioni facili, dei telegrafi; infine, furono costruiti un gran numero d'edifizi. Dopo questa epoca, i progressi furono costanti; sir James Ferguson, l'attuale governatore, fu nominato il 16 febbraio 1869. La colonia comprendeva originariamente un'area di 300,000 miglia quadrate o 192,000,000 acri; cioè, essa era circa due volte e mezzo più grande della Gran Bretagna e l'Irlanda.

Nel 1861 una ampia estensione del paese, conosciuta sotto il nome di « Terra senza padrone » (*No Mans'-land*), compresa tra l'Australia meridionale e l'Australia occidentale, fu aggiunta a questa prima colonia, e questa addizione fu seguita nel 1863 dal territorio settentrionale (*Northern territory*), la qual cosa contribuì a rendere la « South Australia » la più grande delle colonie australi; la sua presente area è di 750,000 miglia quadrate. Il territorio annesso recentemente è pochissimo conosciuto.

Come è facile l'immaginarlo, a ragione della sua vasta estensione, l'Australia meridionale possiede una varietà infinita di territori e di climi. « Vi si rincontrano, dice il signor Foster, alcune parti sterili e poco seducenti, condannate ad una aridità e siccità perpetua. Le numerose pianure di sabbia principalmente si trovano al Nord, e non vi è apparenza di mai tirarne ad alcun utile profitto. »

Il signor F. S. Dutton, il quale ha scoperto nel 1843 le miniere di Kapunda, e che presentemente si trova a Londra come agente della colonia, dice: « Possiamo interamente fidarci alle narrazioni degli esploratori del paese, i soli giudici competenti per illuminare l'opinione pubblica e mostrare le cose sotto il loro vero aspetto; si può dividere la totalità del paese in tre zone: un terzo in pianure proprie all'agricoltura, eccellenti per l'allevamento del bestiame; un terzo di montagne boschive e dichiarate buone per il pascolo del bestiame; un ultimo terzo composto di pianure pietrose, sterili e senza valore. » Questa descrizione si riferisce alla colonia prima delle sue recenti estensioni. Ma il signor Dutton continua: « Tuttavia l'esperienza degli ultimi anni ci ha persuasi che questi terreni miserabili saranno forse ben presto più preziosi, e di una maggiore rendita che tutta l'altra parte della colonia, poichè tutte le miniere così ricche, le si possono chiamare inesauribili, essendo state scoperte giustamente su questi terreni che si additavano come sterili e senza valore. »

Il clima rassomiglia molto a quello dell'Italia meridionale. Per nove o dieci mesi dell'anno esso è aggradevole. L'inverno, lo si può chiamare una stagione piovosa e lo si potrebbe considerare in Inghilterra come un'estate umida. La sola parte dell'anno che sia disaggradevole comprende i tre mesi di dicembre, gennaio e febbraio, allorchè il sole acquista una grande potenza e i venti bruciantì dell'interno vengono ad aumentare ancora il calore naturale della stagione. Non vi sono affatto malattie epidemiche; le febbri intermittenti sono per così dire sconosciute; in fatto di febbri eruttive non si osserva che il morbillo e la febbre scarlattina; le affezioni tubercolosi del petto sono rare ed il cholera epidemico non ha mai visitato la colonia; solo le malattie degli occhi sono frequenti nell'estate; esse sono cagionate dalla minutissima polvere delle strade e anche dal subitaneo passaggio dall'intenso calore del giorno all'aria rigida della notte.

Le principali ricchezze minerali sono il rame, il piombo, il bismuto, l'argento. Le prime scoperte del rame furono fatte nel 1844 nella famosa miniere di Burra-Burra a 90 miglia circa al nord-est dell'Adelaide. L'esplorazione incominciò nello stesso anno; erano passati appena alcuni giorni, da che il terreno era smosso, che già i carri prendevano la loro strada verso Adelaide. « La storia della miniera di Burra-Burra, dice uno scrittore della colonia, è la storia del progresso commerciale dell'Australia meridionale. » Se ne estrae attualmente dalle 10 alle 13,000 tonnellate di metallo per anno, e durante qualche tempo, fino a 1,200 operai sono stati impiegati a questa estrazione.

Nel 1860, una scoperta ancora più importante di rame fu fatta su un terreno appartenente al capitano Hughes, sulla penisola di Jork; la si conosce col nome di Walloroo. Ma quasi alla stessa epoca, fu scoperta una miniera ancora più ricca a circa dieci miglia da Walloroo, su un terreno appartenente egualmente al capitano Hughes. Nel 1867 il numero delle miniere esplorate ascendeva a cinquantanove. Il bismuto, il piombo e anche qualche diamante sono stati trovati a Echunda o nelle adiacenze. Esso è un villaggio distante 23 miglia da Adelaide sulle falde del monte Barker. L'argento si è trovato in piccole quantità e in poche località, mentre che il bismuto si trova in abbondanza a Balhaunah, e si è formata una compagnia collo scopo di esplorare questo solo prodotto. Si contavano nel 1870, 2,500 minatori impiegati a cercare l'oro; dieci macchine servivano ad estrarlo e si stimava che il prodotto era stato di 10,500 once d'oro. Del resto, quando la colonia sarà stata esplorata in tutte le sue parti, è probabile che molte risorse al presente ignorate saranno scoperte.

Nel 2 aprile 1871, la popolazione comprendeva 188,995 abitanti, dei quali 95,408 uomini e 90,218 donne. Durante l'anno il numero delle nascite ascese a 6,976, delle quali, 3,652 ragazzi, 3,324 ragazze. Il numero delle morti fu di 2,211, delle quali 1,283 uomini e 928 donne. Tutte le sètte erano rappresentate in questa popolazione e si contavano in questa colonia 568 chiese o cappelle, che potevano contenere 116,067 persone. E in questo numero non sono compresi gli edifizii temporarii innalzati nelle praterie e che seguono le colonie dei pastori.

Quasi tutti i frutti e i vegetali, naturali all'Europa, possono con facilità crescere nell'Australia meridionale. Ma il grano e la vite si fanno soprattutto rimarcare per la loro esuberante produzione. In pochi anni il grano è cresciuto con tale abbondanza, che è stato sufficiente non solamente pei propri bisogni della contrada, ma ancora a quelli delle colonie vicine, e attualmente se ne esportano dei carichi considerevoli in Inghilterra, dove è tenuto in alta considerazione, e dove sale sempre a prezzi elevati. Nel 1870 vi erano 959,006 acri di terreno coltivati, 4,400,655 montoni, 136,832 bestie cornute, 83,744 cavalli, 13,977 pecore, 63,826 maiali, e 307,839 volatili.

Per lo stesso anno i diritti di dogane ascendevano a 190,133 lire sterline e 3 scellini. Le esportazioni erano di 1,196,292 sterline e 11 scellini, e le importazioni ascendevano a 2,029,793 sterline e 17 scellini. Di queste ultime, 1,196,292 sterline e 11 scellini furono ricevute dalla Gran Bretagna; 793,973 sterline e 16 scellini dalle colonie vicine ai possedimenti inglesi, e il restante, cioè 39,527 sterline dai paesi esteri.

Le esportazioni comprendono la lana, il grano, la farina, il rame, le frutta, le pelli, il piombo, il vino, gli spiriti, ecc. L'esportazione della lana ascese a 902,753 sterline, il grano a 469,110 sterline, il vino a 12,104 sterline, il rame a 568,751 sterline, l'oro a 24,217 sterline, e i prodotti manufatturati a 32,929 sterline. Le entrate, sempre per l'anno 1870, ascendevano a 564,639 sterline e 16 scellini; le spese a 736,160 sterline e 5 scellini.

La diminuzione delle entrate sull'anno precedente era stata di 122,671 sterline e 8 scellini; quella delle spese di 64,517 sterline e 7 scellini. Il debito coloniale al 31 dicembre 1870 era di 19,447,000 sterline, con un interesse annuo di 100,000 sterline.

Il *Daily Telegraph* dà i seguenti ragguagli sul governo dell'Australia meridionale:

« Vi è un governatore, un'Assemblea legislativa e una Camera alta. La Camera alta si compone di diciotto membri, i quali sono eletti dalla colonia intiera, a misura che si fanno delle vacanze. Ogni quattro anni, nel mese di febbraio, si ritirano sei membri, e i voti di tutta la colonia sono necessari per l'elezione dei loro successori. Risulta da questo ordine di cose che i membri della Camera alta sono nominati per dodici anni. Per essere elettore bisogna essere un locatario di un fitto di 20 sterline, o proprietario con una rendita non minore di 50 lire sterline. »

Coi tipi degli *Eredi Botta*, in Torino, è venuto ora in luce un libro che ha evidentemente scopo e carattere di importanza ed utilità generale. Esso è la Guida pratica del Debito Pubblico del Regno d'Italia *per le operazioni sulle varie rendite inscritte* ecc.; ed è accuratissima compilazione del prof. G. Tobone, Regio impiegato di finanza.

Il *Debito Pubblico*, vinte tutte le paure, le diffidenze, e le ostilità, ha ormai ottenuto un voto unanime di fiducia: non solo il ricco capitalista, e il banchiere, ma anche il modesto agricoltore o l'operaio amano investire i piccioli risparmii nei titoli della pubblica rendita. Però a tutti accade di dover per le inevitabili mutazioni del loro capitale, sottostare a taluna di quelle multiformi operazioni che hanno nome di *trapassi*, *cessioni*, *svincoli*, *traslazioni* di rendite, operazioni che agli ignari, per la moltiplicità e il rigore delle *formalità* riescono intricatissime e difficili; donde nullità, e lungherie infinite, e dispendii assai gravi.

A costoro sovviene opportunamente la Guida del prof. Tobone, additando loro coll'ordine e la precisione di chi è per ufficio suo e lunga pratica versato nella materia, i modi, le formalità che ne' singoli casi debbonsi osservare.

Nè perciò cotesta *Guida* è una semplice ed arida esposizione di regole, e di precetti, ma discorre delle origini e costituzioni dei varii Debiti Pubblici unificati ora in quello del Regno d'Italia, delle norme generali dalle quali questo ora è retto e viene esponendo man mano le formalità, e i moduli e gli esempi per tutte le operazioni sui varii titoli di rendita, *nominativi*, *al portatore*, per lo svincolo, il tramutamento, ecc.; indica i periodi delle estrazioni dei diversi prestiti, le scadenze e i pagamenti degli interessi, ecc.; dà insomma una *guida* sicura ed esatta, per risparmiare tempo, spesa ed errori. Se la parola non fosse tanto abusata, diremmo che l'autore di questa importante *Guida* ha benemeritato e dai privati e dalla pubblica Amministrazione.

DIARIO

Si annunzia da Berlino, che il generale Roon, ministro della guerra, è ammalato, e che il barone si Stiehle ne tiene le veci.

Quanto alla demissione del generale Roon, nessun giornale più ne parla; e quello che è più singolare si è che il signor von Itzenplitz il quale, secondo le voci che correvano, doveva ritirarsi contemporaneamente al ministro della guerra, ora, invece, è accennato come uno dei più decisi promotori della promozione di pari ultimamente avvenuta. Su questo punto il ministero era, dicesi, concorde, ma parecchie divergenze si sarebbero manifestate riguardo ad altre riforme, quella soprattutto della Camera dei Signori. In favore di questa ultima riforma, per quanto si dice, si sarebbe dichiarato il conte Eulenburg, ministro dell'interno, mentre il generale Roon sarebbe di diverso parere. Ora, che il principe Bismarck è aspettato a Berlino, si crede che la questione verrà decisa. Il cancelliere è ritenuto come favorevole alla riforma della Camera alta.

Quanto alla recente nomina di pari, il giornalismo liberale prussiano si mostra solo mediocremente soddisfatto, ritenendola insufficiente, ma generalmente ne parla con molta moderazione. La *National Zeitung* lo attribuisce alla prudenza dell'imperatore: « qualità che non è meritevole di alcun rimprovero, giacchè più d'una volta fu di grande utilità per lo Stato. »

Alla Camera ungarica dei deputati, nella tornata del 5 novembre, fu comunicato il reale rescritto, col quale il conte Lonyay è stato a sua richiesta dispensato dalla carica di presidente dei ministri. Fu quindi letto il rescritto reale, con cui il ministro del commercio, signor Szlavy, fu nominato presidente dei ministri, e furono confermati (eccettuato il conte Lonyay) tutti gli altri attuali ministri.

Il nuovo presidente del ministero si raccomandò alla benevolenza della Camera, disse non essergli necessario di esporre partitamente quale condotta il ministero avrebbe tenuta; il ministero seguirebbe la via fin qui tenuta, finchè desso avrà la fiducia della Camera; accennò a vari progetti di legge dei quali la Camera dovrà prossimamente occuparsi. Conchiuse esprimendo il proprio convincimento che nella Camera e nel paese tutti i partiti politici avranno a cuore anzitutto il bene della patria, e che, specialmente nella Camera, tutti i partiti serberanno quel contegno savio e moderato che è indispensabile affinchè i lavori di quella riescano fecondi.

I fogli parigini commentano estesamente il risultato delle votazioni degli uffizi per la nomina dei membri della Commissione che esaminerà la proposta Dufaure concernente la responsabilità ministeriale e le attribuzioni dei poteri.

Ecco quel che intorno ad un tal fatto scrive il corrispondente versagliese dei *Débats*:

« Non lo si può negare. Il risultato della elezione della Commissione dei 30 è una conferma della precedente vittoria della destra. 19 membri appartengono al partito del governo di combattimento; 11 soltanto appartengono alla sinistra. Nè da un lato nè dall'altro ci si attendeva a così notevoli sproporzioni. Motivo per cui appena se ne sparse notizia l'impressione fu assai profonda.

« Non conviene però che si esageri. A ben considerare, ciò che ha ottenuto la destra in questa circostanza corrisponde quasi precisamente a quello che essa aveva ottenuto allora della nomina della Commissione Kerdrel. Allora, come ora, la destra ebbe per lei quasi i due terzi dei commissarii.

« La situazione è dunque tornata qual era il domani della nomina della Commissione Kerdrel. La qual Commissione rimase poi in minoranza quando la discussione fu portata alla tribuna. È un precedente che deve rassicurarci alquanto.

« Deve aggiungersi che sommando i voti i quali appoggiarono da un lato i candidati della destra e quegli altri che appoggiarono i candidati della sinistra, la differenza non è più che da 361 a 331 per modo che la nuova maggioranza non si compone che di 30 voti. È, può essere una maggioranza di ostruzione; non è, non può essere una maggioranza di azione.

« Quanto al fatto in se medesimo della ricostruzione rapida ed inaspettata di questa maggioranza, nulla vi ha che possa sorprenderci purchè vi si rifletta anzichè abbandonarsi a timori. La maggioranza si troverà sempre compatta quante volte le verrà chiesto un voto sulle persone e non sulle cose. Quando non si tratta che di nominare una Commissione si esita meno. Non si tratta infatti che di delegare la propria responsabilità. Ciò è fatto piuttosto per sollevare che per sgomentare. Ma non è la stessa cosa quando si tratta di dare il proprio voto, un voto personale e diretto, sopra una questione precisa. Questo è che spiega la disfatta della Commissione Kerdrel così bellicosa, così risoluta. Questo è che può far nascere dei dubbi intorno all'esito delle risoluzioni della nuova Commissione, se tant'è che essa si addimostri così bellicosa e così risoluta come la precedente. »

L'Assemblea nella sua tornata del 5 corrente ha continuata senza incidenti notevoli la discussione dei bilanci, menando a termine l'esame di quello del commercio e cominciando l'altro del bilancio di grazia e giustizia.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente	L.	873,529	70
Comune di Castel San Nicola (Arezzo)	»	10	—
Signor Guglielmo Weller dimorante in Bologna	»	100	—
Marchese Francesco De Luca id.	»	50	—
Colletta fra le guardie di P. S. in Imola (Bologna)	»	9	—
Prodotto di vendita di pochi commestibili nel comune di Sala (Bologna)	»	—	30
Società di mutuo soccorso in Imola (idem)	»	488	75
Comune di Medicina (id.)	»	300	—
Id. di Castel Guelfo (id.)	»	100	—
Amministrazione della Partecipanza in Sant'Agata (id.)	»	30	—
Congregazione di Carità di detto comune	»	20	—
Municipio ed abitanti di Salò (Brescia)	»	1,222	61
Società operaia di Rovato (id.) .	»	407	65
Comune di Gardone Riviera (id.)	»	60	—
Sindaco di detto comune.	»	20	—
Signora Marta Olivari vedova Pastori ivi	»	20	—

Comune di Pralboino (Brescia) . L.	50 —
Congregazione di Carità di Ortona (Chieti) . . . . »	25 —
Comune di Sant'Arcangelo (Forlì) »	500 —
Id. di Cesenatico (id.) . . . . . . »	200 —
Id. di Saludecio (id.) . . . . »	100 —
Id. di Monte Gridolfo (id.) . . . . »	30 —
Id. di S. Clemente (id.) . . . . . . »	15 —
Comizio agrario di Forlì . . . . . »	100 —
Società di mutuo soccorso maschile di Meldola (id.) . . . . »	473 62
Congregazione di Carità di detto comune . . . . »	20 —
Impiegati della sottoprefettura di Cesena (Forlì) . . . . »	26 50
Congregazione di Carità di Savignano (id.) . . . . »	20 —
Impiegati dell'ufficio telegrafico di Forlì . . . . »	6 50
Amministrazione dell'Opera Pia Gatteo (id.) . . . . »	5 —
Opera Pia il Magistrato della Misericordia in Genova . . . . »	500 —
Comune di Bargagli (Genova) . . »	100 —
Id di Maissano (id.) . . . . »	25 —
Sottoscrizione pubblica aperta nel comune di Sarzana (Genova) »	389 20
Impiegati cantonieri ed impresari dipendenti dal corpo del Genio civile di Macerata . . . . . . »	74 —
Personale addetto alla Direzione delle carceri in Parma . . . »	54 20
Ispettore distrettuale delle poste in Parma . . . . »	5 —
Congregazione di Carità di Terni (Perugia) . . . . »	250 —
Id. di Orvieto (id.) . . . . »	100 —
Comuni di Panicale e Montefalco (id.), lire 50 ciascuno . . . . »	100 —
Comune di Bevagna (id.) . . . . . »	30 —
Id. di Castelviscardo (id.) . . . . »	20 —
Congregazione di Carità di Cesi (id.)	10 —
Consiglio provinciale di Ravenna »	3,000 —
Comune di Pordenone (Udine) . »	300 —
Impiegati del R. Ufficio centrale del Genio civile in Udine e dipendenti dal medesimo . . . »	103 50
Comune di Pasiano di Pordenone (Udine) . . . . »	60 —
Id. di Feletto Umberto (id.) . . . »	50 —
Terzo invio del Comitato provinciale di Vicenza per diverse oblazioni raccolte nella provincia in aggiunta alle lire 2,514 44 già pubblicate . . . . »	872 56
Comune di Barbarano (Vicenza) »	150 —
Id. di Mossano (id.) . . . . »	100 —
Totale L.	884,233 09

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 12 dicembre 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 270, nel comune di S. Secondo Parmense, provincia di Parma, coll'aggio medio annuale (lordo) di L. 1033 70.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 29 novembre 1872.

IL DIRETTORE.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 13 dicembre 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 778, nel comune di Martina Franca, provincia di Lecce, con l'aggio lordo medio annuale di L. 1993 01.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Regio decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 28 novembre 1872.

Il Direttore Compartimentale
G. MILLO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 dicembre 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 254, nel comune di Faenza, provincia di Ravenna, con l'aggio medio annuale lordo di lire 3980 18.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio, accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 8 dicembre 1872.

Il Direttore: MARINUZZI.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 8.

I giornali considerano le modificazioni ministeriali come un pegno di pacificazione e come una garanzia che lo scioglimento delle questioni costituzionali si otterrà senza una nuova crisi.

BORSA DI FIRENZE — 9 dicembre.
(*Ritardato*)

	7	9
Rendita 5 0|0	75 55	75 80
Id. fine mese	— —	— —
Napoleoni d'oro	22 29	22 33
Londra 3 mesi	28 —	28 03
Francia, a vista	111 12	111 1|4
Prestito Nazionale	78 50	78 50
Azioni Tabacchi	971 —	974 50
Id. fine mese	— —	— —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2825 —	2810 —
Ferrovie Meridionali	481 —	481 —
Obbligazioni id.	225 —	226 —
Buoni Meridionali	556	— —
Obbligazioni Ecclesiastiche . . .	— —	— —
Banca Toscana	1947 1|2	1950 —
Credito Mobiliare	1300 —	1307 —
Banca Italo-Germanica	— —	625 —

Fermissimi.

MINISTERO DELLA MARINA.

Ufficio Centrale Meteorologico.

Firenze, 8 dicembre 1872 (ore 15 59).

Nell'Italia centrale e meridionale soffiano dappertutto venti assai forti di libeccio e maestrale, venti deboli nell'Italia settentrionale; ponente fortissimo a S Teodoro, Trapani. Cielo coperto in Sicilia e nelle Puglie. Sereno in Sardegna, in qualche paese del Piemonte e Italia centrale; nuvoloso altrove. Il Mediterraneo è sempre agitato specialmente nel canale di Piombino e golfo di Napoli; è grosso presso Trapani. Il barometro è abbassato da 1 a 3 mm.; è salito 2 mm. soltanto a Aosta. Ieri e stanotte è piovuto in vari paesi del centro e golfo di Napoli e nevicato per 17 ore ad Aosta. Venti forti di libeccio e ponente in alcuni punti del Mediterraneo; libeccio fortissimo ad Ancona. Il tempo accenna a qualche miglioramento.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 8 dicembre 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	761 7	762 0	762 5	764 3	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	11 9	15 0	15 0	9 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	89	78	71	99	Massimo = 16 6 C. = 13 3 R.
Umidità assoluta	9 22	9 95	8 96	8 40	Minimo = 11 4 C. = 9 1 R.
Anemoscopio	S. 2	N. 0	O. 6	Calma.	Pioggia in 24 ore = 0. 9 della notte antecedente.
Stato del cielo	4. cumuli	10. belliss.	9. bello, qualche cirro	10. belliss.	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 9 dicembre 1872.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0|0	1 luglio 72	—	75 50	75 45	75 75	75 70	— —	— —	—
Detta detta 3 0|0	1 ottob. 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	—	— —	— —	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0|0 . .	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0|0 . .	»	537 50	— —	516 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	»	—	74 15	74 10	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	74 15	74 10	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicem. 72	—	73 20	73 15	73 30	73 25	— —	— —	—
Banca Naz. Italiana	1 luglio 72	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2860
Banca Romana	»	1000	— —	— —	2425	2420	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	— —	—	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	613 50	613 —	614 50	613 3|4	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica . .	»	500	— —	— —	— —	625 —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana . . .	»	500	534 —	530 —	534 —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0|0 . .	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane . .	1 ottob. 65	500	157 50	155 —	157 50	155 —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 72	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	209
Strade Ferrate Merid.	»	500	—	—	— —	— —	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0|0 (oro) . .	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 aprile 67	537 50	— —	158 —	— —	— —	— —	— —	—
Anglo Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 72	500	701 —	700 —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisori detta . . .	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	117 —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	531 —	530 —	540 —	535 —	— —	— —	—
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	231 —	230 —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	Giorni	LETTERA	DANARO	CAMBI	Giorni	LETTERA	DANARO
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90	— —	— —
Bologna . . .	30	— —	— —	Marsiglia . .	90	110 05	109 95
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	— —	— —
Genova	30	— —	— —	Londra	90	28 06	28 05
Livorno	30	— —	—	Augusta . . .	90	— —	— —
Milano	30	— —	— —	Vienna	90	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	Trieste	90	— —	—
Napoli	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 fr. . .		22 20	22 29
				Sconto di Banca 5 0|0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. italiana 5 0\|0 75 50, 45 cont.; 75 70, 72 1\|2, 75 fine.
Cert. sul Tesoro emissione 1860-1864, 74 15.
Prestito Rom., Blount 74 15.
Detto Rothschild 73 10 cont.
Banca Romana 2420 fine.
Banca Generale 611, 612, 613 cont.; 610 75, 611, 611 50, 611 75, 612, 612 50, 612 75, 613, 614, 614 75 f.
Banca Austr.-Ital. 531 50 fine.
Credito Immob. 531 cont.; 533, 533 50, 534 fine.
Comp. Fond. Ital. 230.

Il Deputato di Borsa: A. TITTONI. — *Il Sindaco:* A. PIERI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Prima pubblicazione*).

Conformemente alle disposizioni degli articoli 3 della legge 29 giugno 1871, numero 339 (Serie seconda), 7 del Regio decreto del 29 giugno 1871, numero 342 (Serie seconda), e 31 della legge 10 luglio 1861 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, numero 5942;

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite, allegando di avere smarrito, o di non possedere i corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione, affinchè, provie le formalità prescritte dalla legge, sia nondimeno proceduto all'unificazione delle dette rendite e ne vengano loro rilasciati i nuovi certificati.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	NUMERO DEL CERTIFICATO	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul cui registro è iscritta la rendita
Consolidato romano 5 p. 0|0	17757	37978	Battaglini conte Giulio Cesare . . . . Scudi	6 40 5	Roma
	3412	»	Monastero e Monache della SS. Concezione ai Monti in Roma . . »	2 88	
	737	1241	Pironi Prelatura . . . . »	480 »	
	17669	37734	Legato pio di Messe nella Chiesa della SS. Annunziata in Frosinone, istituito da Angela Antonia Arcesa vedova Ceccarelli . . . . »	1 27 2|10	
	18880	41035	Legato pio perpetuo dalla fu Angela Cerroni nella Chiesa della SS. Annunziata in Frosinone . . . . »	10 »	
	18974	41330	Parrocchia della SS. Annunziata in Frosinone, diocesi di Veroli, pel legato di Felice vedova Sellari . . . . »	1 86 5|10	
	18974	41332	Detta . . . . »	5 27	
	19309	»	Abbazia parrocchiale della SS. Annunziata in Frosinone . . . . »	3 39	
	19807	43647	Cappella di Maria Santissima sotto il titolo *Auxilium Christianorum* nella Chiesa della SS. Annunziata in Frosinone . . . . »	4 10 9|10	
	20637	45972	Due anniversari ordinati dalla bo. me. Antonio Garfagna fu Giuseppe da celebrarsi nella chiesa parrocchiale della SS. Annunziata in Frosinone, diocesi di Veroli . . . . »	4 22	
	784	»	Monastero e Monache di S. Maria Maddalena, dette delle Convertite, in S. Giacomo alla Longara, in Roma . . . . »	1909 99 1|2	
	5142	3963	Cappellania Ludovisi Boncompagni in S. Giacomo alla Longara di Roma . . . . »	33 84	
	6190	5025	Eredità Dini . . . . »	61 48	
	7689	5772	Capitolo nella cattedrale di Pistoia . . . . »	24 02 1|2	
	14895	»	Eredità della ch. mem. cardinale Luigi del Drago . . . . . . »	23 50	
	20243	44860	Rossi Lucio . . . . »	70 »	
	8275	20254	Amministratori *pro tempore* dell'eredità del fu Pietro Crivellari . »	110 83	
	11833	»	Cappella Riccioli . . . . »	16 37 5|10	
	6457	5543	Cappella dei Ss. Giuseppe e Donato di Viterbo . . . . . . »	12 61 5|10	
	9418	7778	Compagnia di S. Gio. Battista di Bagnaia . . . . »	8 02 5|10	
	9524	7526	Confraternita di S. Gio. Battista in Bagnaia . . . . . . »	4 91	
	12332	»	Beneficio semplice sotto il titolo del SS. Salvatore in S. Maria Nuova di Viterbo . . . . »	7 49 8|10	
	10359	»	Cappellania Rinaldi in S. Pietro . . . . »	24 30 5|10	
	10359	»	Detta . . . . »	24 30 5|10	
	2051	1997	Cappellania Benetti in S. Marcello di Roma . . . . »	85 71 5|10	
	12863	20444	Cappellania terza ordinata dal fu Camillo Conti ed eretta in S. Maria in Campitelli di Roma . . . . »	100 »	
	7694	5806	Cappellania Fernandez De Silva . . . . »	4 99	
	8991	6265	Chiesa di S. Andrea delle Fratte . . . . »	60 09 5|10	
	3757	2149	Cappella della Madonna del Soccorso nella villa Roncione . . . »	9 87	
	3445	2138	Capitolo di S. Prisca di Roma . . . . »	13 88	
	20867	50201	Ratti Virginia del fu Augusto . . . . Lire	1471 37 1|2	
	20867	10727	Detta . . . . »	10 63	
	20867	50743	Detta . . . . »	215 »	
	20867	51141	Detta . . . . »	32 57 1|2	
	20867	51322	Detta . . . . »	21 09 1|2	
	14462	44927	Gallerati Briseide . . . . Scudi	8 37	
	20987	46720	Legato pio Sindaci nella chiesa parrocchiale di S. Francesca in Veroli . . . . Lire	67 83	
	17736	»	Beneficio di S. Bonifacio eretto nella cattedrale di Viterbo, e per esso la prebenda canonicale curata della collegiata dei Ss. Faustino e Giovita di Viterbo . . . . Scudi	1 17	
	11929	»	Clero secolare di Viterbo . . . . »	» 23 5|10	
	12126	»	Altare e cappella dei Ss. Ilario e Valentino nella cattedrale di Viterbo . . . . »	7 05	
	11120	»	Convento e Padri di S. Francesco di Alatri . . . . »	224 81 5|10	
	14544	»	Beneficio Palombo e canonicato Carabelli eretto nella chiesa collegiata di Ronciglione all'altare di Maria Vergine delle Grazie . »	3 20	
	2417	1650	Cappella di S. Antonio di Padova di Stimigliano in Sabina . . . »	11 24 5|10	
	2327	»	Monastero e Monache di S. Pietro in Montefiascone . . . . . »	128 89	
	2327	»	Detto . . . . »	40 »	
	6325	5732	Prelatura Passerini . . . . »	397 32 5	
	6325	21208	Detta . . . . »	13 22	
	6325	21632	Detta . . . . »	10 25 6	
	6325	23287	Detta . . . . »	11 46 5	
	6325	23582	Detta . . . . »	11 22	
	6325	»	Detta . . . . »	9 41 6	
	6325	25247	Detta . . . . »	14 63	
	6325	25398	Detta . . . . »	2 46	
	6325	25375	Detta . . . . »	10 »	
	6325	25671	Detta . . . . »	12 24 6	
	6325	»	Detta . . . . »	11 79	
	6325	»	Detta . . . . »	31 19 6	
	6325	»	Detta . . . . »	25 93	
	6325	»	Detta . . . . »	33 63	
	6325	28331	Detta . . . . »	5 64	
	6325	29265	Detta . . . . »	44 »	

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	NUMERO DEL CERTIFICATO	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul cui registro è iscritta la rendita
Consolidato romano 5 p. 0|0	6325	»	Prelatura Passerini . . . . Scudi	19 50	Roma
	6325	30030	Detta . . . . »	51 59 9	
	6325	30231	Detta . . . . »	16 84	
	6325	30736	Detta . . . . »	21 04	
	6325	»	Detta . . . . »	30 »	
	6325	32117	Detta . . . . »	20 »	
	6325	32229	Detta . . . . »	15 »	
	6325	35767	Detta . . . . »	22 44	
	6325	35809	Detta . . . . »	50 »	
	6325	35881	Detta . . . . »	160 92	
	6325	»	Detta . . . . »	38 19 6	
	6325	38012	Detta . . . . »	27 17 7	
	6325	»	Detta . . . . »	28 33 4	
	6325	29848	Detta . . . . »	75 86 2	
	6325	42896	Detta . . . . »	10 »	
	5065	»	Monastero e Monache della SS. Incarnazione del Divin Verbo, dette delle Barbarine, in Roma . . . . »	4 68	
	5065	»	Detto . . . . »	18 82	
	5065	»	Detto . . . . »	2 60	
	5065	»	Detto . . . . »	2 63	
	5065	»	Detto . . . . »	8 20	
	5065	»	Detto . . . . »	6 81 1|2	
	2043	1620	Cappella della Madonna in Ss. Giovanni e Paolo di Roma . . . »	5 64	
	1362	1016	Capitolo della collegiata dei Ss. Giovanni ed Andrea di Canino . »	10 15	
	10929	7850	Capitolo e canonici dei Ss. Giovanni ed Andrea di Canino . . . »	9 05	
	9106	7771	Compagnia del Gonfalone di Viterbo . . . . »	39 08 5|10	
	8525	»	Monastero e Monache di S. Bernardino di Viterbo . . . . . . »	172 80	
	1756	1400	Cappellania Galeotti nella chiesa della Compagnia di Gesù di Viterbo »	14 10	
	9031	»	Mensa vescovile di Comacchio . . . . »	1 75 1|2	
	17903	»	Cappellania eretta nell'altare della Beatissima Vergine e S. Giuseppe nella ven. chiesa di S. Gio. Battista della Pieve di Teneo, diocesi di Albenga . . . . »	14 10	
	19219	42125	Abbazia di S. Andrea dei Funari nella ven. chiesa de' scalpellini in Roma . . . . »	78 49 1|10	
	2158	»	Compagnia del Gonfalone di Campagnano . . . . »	2 11 5	
	8619	6830	Capitolo della cattedrale di S. Geminiano di Firenze . . . . . »	28 61 1|2	
	1264	851	Vergine Maria d'Oropa . . . . »	107 46 1|2	
	4578	3502	Cappellania Sacripante in S. Ignazio di Roma . . . . . . »	21 15	
	5143	3879	Cappellania Salvatori nell'Annunziata di Monte Leone . . . . »	24 17 5|10	
	5062	3996	Casa delle Scuole pie di Finale . . . . »	85 85	
	5062	7873	Detta . . . . »	87 79	
	5062	»	Detta . . . . »	2 47	
	4420	50792	Becchetti Ruggiero . . . . Lire	53 75	
	8129	6066	Cappellania Berti Gasperini . . . . Scudi	21 15	
	10612	»	Chiesa parrocchiale di S. Tommaso di Villanova in Castel Gandolfo »	3 10 1|5	
	10612	»	Detta . . . . »	3 87	
	10642	»	Detta . . . . »	15 28	
	615	107	Cappellania Amici . . . . »	23 97	
	4572	3504	Cappellania Sacripante nella cattedrale di Narni . . . . . . »	36 66	
	10131	8098	Opera pia Bordoni . . . . »	11 14 1|2	
	6216	5340	Quinzani Gregorio . . . . »	28 20	
	7670	»	Monastero e Monache di S. Croce in S. Oreste . . . . »	9 50	
	6202	5028	Mileti Francesco . . . . »	23 05	
	6283	»	Monastero e Monache di S. Gregorio di Roma . . . . »	131 84 2|10	
	7705	5894	Chiesa di S. Gregorio a Monte Celio . . . . »	29 30	
	16605	36211	Legato pio di una lampada da ardere nella cappella di Maria Santissima nella chiesa di S. Gregorio al Monte Celio istituito dalla ch. me. Cardinale Bianchi . . . . »	5 86 5|10	
	16940	36212	Monastero di S. Gregorio al Monte Celio in Roma per il Legato pio Lazzarini . . . . »	61 39 6	
	19797	43615	Pio Legato di Messe ordinato dal fu Giulio Cesare Bisegni nella venerabile chiesa dei Ss. Andrea e Gregorio al Monte Celio . . »	5 »	
	21235	50523	Legato pio di due messe lette al mese in perpetuo, ordinate dalla bo. me. Maddalena De Felice nella venerabile chiesa di S. Gregorio al Monte Celio in Roma . . . . Lire	65 »	
	21447	50880	Legato pio Alfieri nella chiesa di S. Gregorio al Monte Celio . . »	53 75	
	2191	1600	Cappellania Paris Carletti in S. Rocco di Frascati . . . . . Scudi	35 25	
	4568	2700	Beneficio Paris Carletti nella cattedrale di Frascati . . . . . »	29 61	
	146	650	Chiesa di S. Maria delle Grazie di Bassanello . . . . »	1 25	
	12123	»	Chiesa di S. Anna fuori di Caprarola . . . . »	4 35 1|2	
	13396	23432	Compagnia di S. Maria della Morte ed Orazione di Caprarola . . »	1 25	
	926	195	Cappellania Maggi . . . . »	2 82	
	3192	1721	Cappellania Capo di ferro Ricci nella Chiesa dello Spirito Santo dei Napolitani in Roma . . . . »	33 84	
	19458	42775	Paulsen Federico . . . . »	74 62 7	
	8690	6931	Cappella di S. Nicola di Bari nella parrocchia di Selci . . . . »	14 10	

Firenze, il 29 novembre 1872.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVIS. DI ROMA

Avviso d'asta.

A tenore dell'art. 90 del regolamento per la contabilità generale dello Stato, si notifica essersi ricevuta in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo d'uno dei cinque lotti di **Panno turchino** provvisoriamente deliberati all'asta il 20 novembre ultimo scorso, per cui dedotto il ribasso d'incanto in lire una per ogni cento lire e quello del ventesimo, il prezzo per detto lotto di metri 10000 rimane ridotto in L. 120,384.

Si avverte quindi che il giorno 21 dicembre corrente, ad un'ora pomeridiana, si procederà nell'ufficio suddetto, sito in via San Romualdo, n. 243, al reincanto di tale lotto, col mezzo di partiti suggellati sulla base del suindicato prezzo ridotto, ed alle condizioni già indicate nel primo avviso d'asta in data 3 novembre ultimo scorso, per vederne seguire il deliberamento a favore del migliore offerente.

La concorrenza all'asta è pienamente libera.

I campioni sono visibili presso le direzioni dei magazzini di Firenze, Napoli e ...26 e presso quest'ufficio d'Intendenza Militare.

I capitoli generali e parziali d'appalto che faranno poi parte integrante del contratto sono pure visibili presso le suddette Direzioni, presso quest'ufficio e presso tutte le altre Intendenze Militari del Regno.

Le offerte per essere valide dovranno essere incondizionate, firmate e suggellate, e redatte su carta da bollo da una lira, in difetto di che saranno ritenute nulle.

I concorrenti all'asta dovranno presentare a questo ufficio la ricevuta del deposito fatto in una delle tesorerie del Regno d'una somma corrispondente al decimo dell'importo del lotto suddetto, cioè L. 12,038 40, e trattandosi di titoli di rendita il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Potranno essere presentate offerte a tutti gli uffizi d'Intendenza Militare del Regno, consegnando ad un tempo le relative cauzioni; però di queste offerte non sarà tenuto conto ove non giungano a quest'Intendenza prima dell'apertura della scheda.

A termine del vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato, le spese tutte dell'incanto e di contratto, comprese quelle di registro, saranno a carico del deliberatario.

Roma, 5 dicembre 1872.

Per detta Militare Intendenza

6179 *Il Sottocommissario di Guerra:* TADOLINI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELL'UMBRIA

Il prefetto presidente della Deputazione Provinciale:

Visto l'articolo 77 della legge 20 aprile 1871, n. 192 (serie seconda) per la riscossione delle imposte dirette;

Vista la decisione del Ministero delle finanze, Direzione Generale delle imposte dirette, comunicata ieri per telegrafo, con cui dichiara di non approvare il conferimento di questa ricevitoria provinciale deliberato dal Consiglio di questa provincia a favore della Banca di Torino nella tornata del 13 settembre corrente anno, ed ordina convocarsi il predetto Consiglio per il giorno 16 andante affinchè scelga un nuovo ricevitore sopra terna formata dalla Deputazione Provinciale,

Rende pubblicamente noto:

1° Che dovendo il Consiglio provinciale, in adunanza straordinaria da aver luogo il giorno 16 andante, sopra terna presentata dalla Deputazione, salva l'approvazione del Ministero delle finanze, procedere alla nomina del ricevitore provinciale per il quinquennio decorrente dal 1° gennaio 1873 a tutto dicembre 1877, gli aspiranti alla ricevitoria provinciale sono invitati a presentare le loro domande, scritte in carta di bollo da lire una, nell'ufficio di segreteria della provincia in tempo opportuno perchè la Deputazione Provinciale possa rassegnarle al Consiglio di provincia nel sopraddetto giorno 16 corrente.

2° Che ciascun concorrente alla ricevitoria dovrà nella sua domanda dichiarare:

a) Che accetta tutte le condizioni e gli obblighi stabiliti nella legge 20 aprile 1871, n. 192 (serie 2a), e nel relativo regolamento 1° ottobre del detto anno, n. 462, sulla riscossione delle imposte dirette, nonchè del regio decreto 7 ottobre suddetto, n. 479, sulla riscossione della tassa di macinazione dei cereali;

b) Che accetta le altre condizioni indicate nei capitoli normali approvati con decreto ministeriale del 1° ottobre suddetto, n. 463, e nei capitoli speciali deliberati dalla Deputazione nella sua adunanza del 21 gennaio 1872 e approvati dal Ministero delle finanze con nota del 24 febbraio successivo.

3° Che a ciascuna domanda dovrà essere unita la prova di avere eseguito in una tesoreria governativa o nella Cassa provinciale il deposito di lire 138,000, pari al 2 per cento dell'imposte, sovrimposte e tasse annuali valutate approssimativamente in lire 6,900,000, in denaro od in rendita pubblica dello Stato al valore di Borsa secondo l'ultimo listino della *Gazzetta Ufficiale*.

4° Che i titoli di rendita sul Debito Pubblico dovranno, se al portatore, portare le cedole semestrali non ancora maturate, e se nominativi, essere attergati di cessione in bianco con firma autenticata da un agente di cambio o da un notaio.

5° Che il deposito delle lire 138,000 sarà restituito, dopo la formazione della terna, a coloro che non saranno stati ammessi a farne parte, dopo l'approvazione da parte del Ministero delle finanze della nomina del ricevitore provinciale a quelli che non saranno stati prescelti, e dopo la stipulazione del contratto, al concorrente prescelto.

6° Che nei 10 giorni (prorogabili però secondo le circostanze) da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione della nomina, il ricevitore provinciale dovrà presentare alla Deputazione la cauzione in beni stabili od in rendita sul Debito Pubblico dello Stato, valutata al corso medio del semestre anteriore a quello in cui avrà luogo la nomina, previa la deduzione di un decimo a termini degli art. 16 e 17 della legge 20 aprile 1871, per la somma complessiva di lire 1,087,000, delle quali lire 27,000 a garanzia delle entrate e reddito speciali della provincia.

7° Che il ricevitore dovrà adempiere gratuitamente l'ufficio di cassiere della provincia giusta la deliberazione della Deputazione Provinciale in data del 7 decembre 1871 e le disposizioni dei capitoli speciali approvati con suo decreto del 21 gennaio 1872.

8° Che tutte le spese inerenti alla prestazione della cauzione ed alla stipulazione del contratto, comprese quelle per gli esperimenti di asta rimasti deserti, nonchè per il concorso alla formazione della prima terna, e tenuto conto delle eccezioni stabilite dall'articolo 97 della legge sovraccitata, saranno a carico del ricevitore provinciale, il quale dovrà fare presso la segreteria della Deputazione Provinciale un primo deposito di lire 3000.

9° Che presso gli uffici della Deputazione Provinciale, della Intendenza di finanze e delle sottoprefetture rimarranno ostensibili la legge 20 aprile 1871 e relativo regolamento 1° ottobre 1871 per la riscossione delle imposte dirette, il regio decreto 8 ottobre 1871 per la riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali, i capitoli normali per l'esercizio della ricevitoria approvati dal Ministero delle finanze e quelli speciali deliberati dalla Deputazione.

Perugia, 6 dicembre 1872.

Il Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale

6208 B. MARAMOTTI.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Il direttore del R. Museo Industriale Italiano per la facoltà datagli dall'art. 3 del R. decreto del 16 novembre 1869, n. 5351, dichiara e certifica che nel giorno quattordici del mese di agosto 1872, alle ore una pomeridiana, il signor Carlo barone Alfonso di Napoli ha presentato alla prefettura di Napoli la domanda e i documenti prescritti dalla legge del 30 agosto 1868, n. 4577, per ottenere il presente

ATTESTATO DI TRASCRIZIONE

per l'assunzione di un marchio per distinguere i prodotti della sua fabbrica ed i cui tratti caratteristici sono i seguenti:

Bollo a secco colla semplice parola a stampa **Barracco** della lunghezza di trentacinque millimetri e dell'altezza di quattro.

Il suddescritto marchio sarà adoperato sui cannelli di sugo di liquirizia della sua fabbrica posta nel circondario di **Cotrone**.

Il presente attestato non guarentisce l'importanza o l'autorità del marchio o segno distintivo o la bontà o la provenienza dei prodotti o l'esistenza delle altre condizioni richieste perchè l'attestato sia valido ed efficace.

Torino, addì 31 agosto 1872.

6207 *Il Direttore del R. Museo Industr. Italiano.*

BANCA RAPPRESENTANZA GENERALE

Società Anonima con azioni al portatore

AVVISO.

Tutti gli azionisti della Banca suindicata sono invitati riunirsi in assemblea generale in Roma, sede centrale della Società, il giorno 15 andante, alle ore 2 pom., nel locale della Banca Agricola Romana, piazza Sciarra, palazzetto Sciarra, onde discutere il seguente

Ordine del giorno:

1° Riconoscere e approvare i versamenti delle quote pagate su le azioni.
2° Discussione e approvazione dello statuto sociale.
3° Nomina degli amministratori.
4° Provvedimenti diversi.

Roma, 6 dicembre 1872.

I PROMOTORI.

Il sopraddetto avviso fu riportato pure in questo stesso giornale 6 stante, n. 337, con invito a riunirsi il giorno 17 che non cade di festa, mentre la riunione ha luogo domenica 15 corrente come sopra. 6158

Avviso di seguita aggiudicazione.

Il Sindaco deduce a pubblica conoscenza che tenutasi nel giorno 25 corrente in quest'ufficio comunale l'asta per l'appalto dei dazi consumo governativi e comunali annunziato con pubblico avviso al nominato Giorgio Arezzo mediante l'annuo estaglio di L. 120,202.

Chiunque intenda fare a detta somma un aumento non inferiore al ventesimo, dovrà far pervenire la sua offerta a quest'ufficio comunale in carta bollata non più tardi delle ore 12 meridiane del 10 dicembre 1872.

Ragusa, 26 novembre 1872.

Il Sindaco ff.: G. MORANA.

6212 IL SEGRETARIO.

DELIBERAZIONE.

(3a *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli in data 25 ottobre 1872 ha emessa la seguente deliberazione:

Permette al richiedente Giuseppe Sepe la vendita dell'annua rendita di lire centoventicinque, contenuta nel certificato, sotto il numero ventottomila settecento ventinove, in testa di Carolina Masucci, non che dell'assegno provvisorio di lire due e centesimi 50, sotto il numero seimila novecento quindici.

Delega quindi l'agente di cambio signor Stanislao Rossi per la disposta operazione. Lo stesso pagherà metà del prezzo libero ad Amalia Sepe, e l'altra metà al partitario Vincenzo de Luise, in conto del credito vantato contro la minore Sofia Sepe.

Napoli, 9 novembre 1872.

5605 LUIGI SERRA.

AVVISO AL PUBBLICO.

(3a *pubblicazione*)

Si notifica, che con decreto del tribunale civile e correzionale, sedente in Savona, in data 30 marzo 1872, venne dichiarato, che i signori Emmanuele, Giacinto, Davidde, ed Angelo fratello Dellepiane fu Tommaso, residenti in Savona, sono gli unici eredi di detto ora defunto loro padre Tommaso Dellepiane; e che perciò hanno diritto di far tramutare i due certificati nominativi della rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia intestati in favore di detto Tommaso Dellepiane fu Emmanuele dell'annua rendita di lire cento ottantadue, numero 85202, e l'altro dell'annua rendita di D. novanta, numero 133731, anche della creazione 10 luglio 1861, in cartelle al portatore, e di ritirare le stesse e riscuoterne le cedole d'interessi scaduti.

SAVONA, 13 novembre 1872.

5793 G. B. GARIBALDI, causidico.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2a *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale sezione unica delle ferie in Brescia:

Sulla relazione del giudice delegato fatta in Camera di consiglio in ordine al presente ricorso 26 prossimo passato settembre, num. 1007, di Domenica Prevosti fu Giuseppe in concorso col marito Angelo Mignocchi e dello stesso Angelo Mignocchi quale procuratore di Maria Teresa Prevosti fu Giuseppe e di Domenica Tosoni del vivente Giulio vedova di Agostino Prevosti per mandato 30 marzo 1871 in atti del notajo Salari cui intervenne per l'autorizzazione anche Angelo Monteverde marito di detta Maria Teresa.

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero; osservato e ritenuto ecc. ecc.,

Dichiara

Che la somma di lire 425 50 residuo del deposito di lire 600 effettuato ed inscritto nei registri dell'Amministrazione della Cassa dei depositi e dei prestiti al num. 16616 di cartella in data 28 marzo 1861 per fondo spettante al surrogato Agostino Prevosti e a dette lire 425 50 ridotto dietro il pagamento del debito di massa come dalla suaccennata dichiarazione della Direzione della Cassa predetta si è per diritto di intestata successione al detto ora defunto Agostino Prevosti fu Giuseppe devoluta e potersi quindi restituire per eguali quote e quindi per un terzo ciascuna alle di lui sorelle Domenica Prevosti fu Giuseppe maritata ad Angelo Mignocchi del fu Giacomo di Montechiaro sul Chiese e Maria Teresa Prevosti fu Giuseppe di Pralborno maritata ad Angelo Monteverde fu Giuseppe ed alla di lui vedova Domenica Tosoni del vivente Giulio pure di Pralborno e ciò a seguito delle pratiche di cui agli articoli 111, 112 e successivi del regolamento 8 ottobre 1870, num. 5943, alla cui osservanza vengono elleno rimesse.

Così pronunciato e deciso in camera di consiglio dai signori dott. Giovanni Battista Puppa vicepresidente e giudici Oliva e Bazzini.

Brescia, addì 18 ottobre 1872. 6001

Bando di vendita volontaria.

(2a *pubblicazione*)

Essendosi ottenuti i competenti permessi in data 27 marzo e 12 novembre del corrente anno, nella mattina del giorno di mercoledì 11 dell'andante mese di decembre alle ore 11 precise, nell'officio del sottoscritto notaro posto in Roma nella via Florida, num. 13, si procederà alla vendita, per pubblica asta, del seguente fondo:

Terreno vignato, seminativo e olivato posto fuori di Porta Portese nella contrada Monteverde o Pietrapapa, confinante al nord colla strada pubblica, a levante colla vigna dei RR. PP. Barnabiti, al sud con gli eredi di Giacomo Jacobini ed altri, ed a ponente colla strada detta della Voltellina, della quantità superficiale a corpo e non a misura di tavole censuali 155, pari a pezze romane 59.

La vendita di detto fondo appartenente alla casa religiosa di S. Maria Sopra Minerva, sarà aperta sul prezzo di lire 27,312 85 (ventisettemila trecentododici e centesimi ottantacinque) fissato nella perizia Montechiari del 23 febbrajo ultimo.

Chiunque vorrà offrire all'incanto dovrà preventivamente depositare presso il sottoscritto notajo il decimo del prezzo di asta, e più lire duemila per importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione a forma dell'articolo 672 del Codice di procedura civile.

Il compratore dovrà rispettare l'affitto per la sua intera durata e condizioni stabilite nel contratto tuttora vigente a forma del capitolato esistente alla pubblica vista, presso l'officio notarile suddetto ove sono inseriti i seguenti allegati, cioè i permessi originali delle competenti autorità, la perizia Montechiari e il detto contratto di affitto.

Roma . : . . decembre 1872.

6195 ANTONIO BLASI, not. di Collegio.

1a PUBBLICAZIONE. 6209

Il tribunale di Pinerolo, con decreto 22 giugno 1872, autorizzò lo svincolo dell'ipoteca per la malleveria di Chiaffredo Bertea ricevitore del dazio consumo comunale della città di Torino esistente sul certificato nominativo numero 16739, consolidato cinque per cento (creazione legge 10 e decreto Regio 28 luglio 1861), della rendita di lire 150, proveniente dall'iscrizione num. 5481, del Debito 12 — 16 giugno 1849, intestato a Bertea Francesco fu Gabriele Antonio domiciliato, e morto a Buriasco, e dichiarò devoluta tale rendita al di costui nipote ed erede Bertea Francesco Pietro Giuseppe fu Giuseppe nato a Torino e domiciliato, a Buriasco, richiedente la presente e successive pubblicazioni prescritte dall'art. 89 del regolamento sul Debito Pubblico num. 5942 pel tramutamento al portatore.

Torino, 5 dicembre 1872.

MACHIORLETTI, proc. capo.

DELIBERAZIONE.

(2a *pubblicazione*)

Ad istanza delle signore Luisa, Rosa, Maria Gaetana e Mattia de Sario, domiciliate in Terlizzi ed elettivamente in Napoli in casa del signor Giovanni Lodispoto via del Duomo, numero 77; il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 30 ottobre 1872 ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico Italiano di tramutare in cartelle al portatore le lire trecento venti di rendita intestata al signor de Sario Vincenzo fu Vito Michele contenuta ne' quattro certificati: il 1° di annue lire 215, numero 103442; il 2° di lire 55, numero 103443; il 3° di annue lire 25 al numero 103444; il 4° di annue lire 25 al numero 103445, e di consegnare le dette cartelle al portatore alle signore Luisa, Rosa, Maria Gaetana e Mattia de Sario.

Napoli, 14 novembre 1872.

5902 SALVATORE DE LUCA, proc.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ IN TRIESTE

L'eccelso I. R. Ministero dell'Interno, di concerto cogli altri interessati Ministeri, ha approvato, con lievi modificazioni, dalla Direzione in base agli avuti poteri assentite, i cambiamenti allo Statuto sociale deliberati nel Congresso generale degli azionisti delli 31 luglio p. p., in forza dei quali le azioni, ora intestate a nome, sono da convertirsi in titoli **al portatore**, ed il versamento che era finorà di 20 % del valore nominale, dev'essere perciò portato a **40 %**, ossia a fiorini **400 valuta austriaca**, per azione.

Onde mandare ad effetto questa conversione, la Direzione, nell'esercizio delle facoltà impartitele dallo statuto, richiama dai P. T. signori azionisti il versamento del **10 per cento sul capitale nominale delle azioni, ossieno f. 100 (fiorini cento valuta austriaca) per azione**, coll'invito a tutti e singoli di eseguirlo **nei giorni 10, 11, 12, 13, 14, 15 del febbraio 1873** in uno dei luoghi ed uffizi sottoindicati, coll'avvertenza che i versamenti non effettuati sino a tutto il dì 15 febbraio 1873 potranno farsi bensì negli indicati recapiti sino a tutto il giorno **17 del susseguente aprile**, ma coll'abbuono degli interessi di mora del 6 per cento all'anno dal giorno 15 febbraio 1873 sino a quello del pagamento.

Scorso poi infruttuosamente anche questo termine, la Direzione dovrà procedere contro gli azionisti morosi a termini dell'articolo 13 (1), e correlativi dello statuto.

Verrà ai signori azionisti rilasciata, all'atto del versamento, interinale quitanza, e colla restituzione di questa, e dei vecchi viglietti d'azione, essi riceveranno dal giorno **15 marzo** in poi, e rispettivamente dal giorno 15 del mese successivo a quello dell'effettuato versamento, i nuovi corrispondenti **certificati interinali di azione**, nelle forme del riformato statuto, nonchè le obbligazioni debitoriali relative alle vecchie azioni, e ciò tutto dall'istesso uffizio che avrà emesso le provvisorie quitanze.

I versamenti potranno effettuarsi:

in **Trieste**, presso la Cassa centrale della Compagnia
„ **Vienna**, presso l'Agenzia Generale della Compagnia
„ **Pest** „ „ „
„ **Praga** „ „ „
„ **Roma** (*) „ „ „ (Piazza Monte Citorio, n. 130)
„ **Milano** (*) „ „ „ (Via San Paolo, n. 6)
„ **Venezia** (*) „ „ „ (Bocca di Piazza San Marco)

(*) In note di Banca austriache, oppure in valuta legale italiana al cambio di giornata.

Trieste, 30 novembre 1872.

LA DIREZIONE:

Alessandro Daninos — Gustavo Landauer — E. Lutteroth
A. M. Petke — R. Salem — I. Schwarz.

(1) Art. 13. Per tutti quelli certificati interinali sopra i quali i versamenti domandati non fossero stati eseguiti in capitale ed interessi di mora entro un ulteriore termine di 60 giorni dopo quello stabilito nella relativa notificazione (Art. 10), spetta alla Direzione il diritto di pronunziare l'annullamento e dichiarare i relativi possessori decaduti dai già fatti pagamenti, i quali rimangono devoluti alla Compagnia senza alcun obbligo a restituzione. 6215

MUNICIPIO DI ALBANO LAZIALE

Avviso d'asta.

Dovendosi da questo municipio devenire all'appalto del dazio consumo sulla minuta vendita dei generi di pizzicheria e sapone, in base della tariffa a tutti ostensibile nell'officio comunale, e colla piena osservanza della legge governativa sui dazi di consumo interni, si deduce a pubblica notizia che nel giorno 15 corrente mese, alle ore 11 antim., si procederà avanti il sottoscritto all'esperimento di asta per l'appalto stesso al prezzo fiscale di L. 8800 di annua corrisposta pagabili in rate mensili anticipate.

L'appalto avrà principio col 1° gennaio 1873 e termine col 31 decembre 1875. Il nuovo appaltatore riceverà dall'appaltatore cessante l'importo del dazio sui generi che si troveranno in essere presso i venditori nella mattina del 1° gennaio 1873, quale importo verrà liquidato sopra norma da stabilirsi dal municipio riferibilmente alla vigente tariffa, ed egual sistema verrà praticato al cessare dell'appalto.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine, ed il deliberatario dovrà esibire solidale fideiussione da riconoscersi ed approvarsi dal pubblico Consiglio.

Il termine utile per presentare l'offerta di miglioramento del ventesimo scadrà il giorno 26 corrente, alle ore 12 meridiane.

Dalla residenza municipale, li 4 decembre 1872.

6211 *Il Sindaco:* B. SILVESTRONI.

AVVISO D'ASTA per Lire 111,786 70

per parte della Comunità di Craveggia.

Stante la deserzione dell'incanto seguito il giorno due corrente;

Si rende noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di martedì sette gennaio prossimo avrà luogo in questa sala comunale avanti la Giunta Municipale la vendita all'asta pubblica di numero quattromila quattrocento ventotto piante d'alto fusto radicate nei boschi di questa comunità, in conformità della perizia del signor ufficiale forestale del distretto di Crodo in data 17 luglio ultimo scorso, in quattro distinti lotti per il prezzo a ciascuno come infra stabilito, cioè:

1° **Lotto.** Bosco Rivera Rodeggia Lutto (piante numero 1081) sul prezzo di lire 23,481 64;

2° **Lotto.** Bosco Vasca ed Oro Bies (piante numero 1570) sul prezzo di lire 51,791 04;

3° **Lotto.** Bosco Coletta Badano e Bisata (piante numero 594) sul prezzo di lire 14,013 36;

4° **Lotto.** Bosco Tiedo (piante numero 1183) sul prezzo di lire 22,500 66.

La vendita sarà fatta sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nel verbale suddetto di martellatura e perizia, e decreto del signor ispettore forestale delli primo agosto ultimo scorso, non che di quelle addizionali descritte nel verbale del Consiglio comunale delli 30 agosto suddetto; il tutto superiormente approvato con decreto della Deputazione provinciale di Novara 27 settembre prossimo passato e specialmente sotto le seguenti:

1° L'asta sarà aperta sul prezzo di perizia come sopra a ciascun lotto stabilito, e le offerte saranno fatte in frazioni decimali non inferiori a lire cento (100) e sempre moltiple di dieci;

2° Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno depositare il decimo del prezzo di ciascuno dei lotti di cui intendono di fare acquisto, in danaro contante, in biglietti di Banca od in rendita sul Debito Pubblico dello Stato calcolato al corso legale della Banca di Torino dall'ottavo giorno precedente, escluso qualunque vaglia dei privati;

3° Il taglio e trasporto dei legnami fuori dei boschi dovrà essere ultimato per la fine del 1874;

4° Tutte le spese di martellatura, perizia, assistenza, incanto, istrumento, registrazione, consegna, collaudazione ed altre relative senza eccezione saranno tutte a carico dell'acquisitore;

5° Lo spoglio delle piante resta riservato al comune per uso di legna da fuoco;

6° Dopo esperito il primo incanto dei quattro lotti separati sarà facoltativa, prima della scadenza dei fatali, la riunione dei medesimi in un solo, mediante l'aumento del ventesimo sulla totalità delle somme cui furono stati deliberati;

7° Il deliberatario sarà obbligato non più tardi di un mese dal seguito deliberamento di prestare una sigurtà idonea responsabile e benevisa alla Giunta Municipale, e di addivenire ad un tempo stesso alla stipulazione del contratto mediante atto pubblico;

8° L'acquisitore sarà tenuto di eleggere il suo domicilio in questa comunità all'atto della stipulazione del contratto;

9° Il pagamento della somma che sarà per risultare dal deliberamento sarà fatto a mani del signor tesoriere comunale in quattro distinte rate, cioè un quarto all'atto dell'istrumento e gli altri tre quarti da sei mesi in sei mesi, a partire dalla data dell'istrumento, coll'obbligo di corrispondere al comune l'annuo interesse del sei per cento in proporzione di somma e tempo sino a totale finale pagamento.

S'invita perciò chiunque aspiri a detta asta di comparire nel giorno ed ora avanti indicati per fare i suoi partiti, che saranno accettati in aumento della somma di caduna lotto come sovra specificato, per cui si procederà al deliberamento, all'estinzione naturale della terza ed ultima candela vergine a favore dell'ultimo e migliore offerente, sotto l'esatta osservanza dei singoli capitoli a detta asta relativi, dei quali chiunque potrà aver visione presso il segretario sottoscritto.

Il termine per l'aumento è fissato a giorni quindici, il quale scadrà con tutto il giorno ventidue gennaio prossimo e saranno osservate nell'asta le formalità prescritte dal titolo secondo, capitolo primo, e seguenti del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Craveggia, addì 3 dicembre 1872.

Per detta Commissione

6166 CORNELLI FAUSTINO, *Segretario.*

SOCIETÀ ITALIANA

per la Fabbricazione delle Polveri Piriche

Gli azionisti della Società Italiana per la fabbricazione delle polveri piriche sono convocati in **assemblea generale straordinaria** per il giorno di domenica 29 dicembre corrente, a mezzodì, presso la sede del **Credito Milanese**, via Giardino, n. 12, per deliberare sopra i seguenti oggetti:

1° Proposte di modificazioni allo statuto sociale e di emissione di azioni.
2° Completamento del Consiglio d'Amministrazione.
3° Comunicazioni diverse.

Milano, li 6 dicembre 1872.

6198 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

SETTIMANA *dal* 24 *al* 30 *novembre* 1872. 6165

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI Lire	RITIRI Lire
Risparmi	418	363	83,123 40	126,342 62
Depositi diversi	24	52	48 643 86	96,791 84
Casse affiliate (di 1a cl. in conto corr.	»	»	16,000 »	51,925 45
Casse affiliate (di 2a cl. idem	»	»	17,809 67	»
Associaz. It. per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	. . . . .	. . . . .	165,576 93	275,059 91

(1a *pubblicazione*) 6216

SINDACATO DEL PRESTITO

DELLA

CITTÀ DI BARLETTA

Avviso.

Il Sindacato del prestito avvisa i portatori di titoli provvisori della seconda emissione 1871, che a norma di quanto è dichiarato sui titoli stessi:

1° Il portatore di un titolo moroso potrà eseguire i versamenti in ritardo e domandare il titolo definitivo a tutto il 15 dicembre corrente. — Elasso un tal termine, senza eseguire i restanti versamenti, il suo titolo provvisorio rimarrà nullo e di nessun valore ed i versamenti fatti su di esso andranno a beneficio del Sindacato.

2° I possessori di titoli provvisorii interamente pagati dovranno cambiarli a tutto il 31 dicembre 1872 con le relative obbligazioni definitive.

Dal primo gennajo 1873 tutti i titoli provvisorii in circolazione resteranno nulli e di nessun valore e le relative obbligazioni definitive diverranno proprietà del Sindacato.

3° Dal 1° dicembre corrente tutte le operazioni del Sindacato si concentrano in Napoli presso il signor Onofrio Fanelli via Roma 256, già Toledo, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, richieste, schiarimenti, e quant'altro riguarda il servizio del Prestito stesso.

Cessa per tal modo a Firenze, qualunque rappresentanza del Sindacato.

4° Coloro che volessero acquistare dei titoli del Prestito di Barletta onde concorrere nella estrazione 10 dicembre 1872 al

Primo Premio di L. 100,000 (oro),

potranno dirigersi in Napoli al signor Onofrio Fanelli ed agl'incaricati in piedi notati ove sono vendibili ai seguenti prezzi:

Titoli diffinitivi lire 50.

Titoli provvisori, pagabili a rate in 10 mesi lire 55.

Spedendo lire 50 per un titolo diffinitivo e lire 5 per un titolo provvisorio al signor Onofrio Fanelli in Napoli, si riceverà franco d'ogni spesa il titolo domandato.

Programmi e cartellini delle estrazioni si spediscono *gratis* a chiunque ne fa richiesta allo stesso signor Fanelli.

Napoli, 7 dicembre 1872.

Pel Sindacato
ONOFRIO FANELLI.

DECRETO.

(3a *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale in Venezia, sezione seconda promiscua delle ferie, composta del preside giudice anziano cons. Antonio Bressan, del giudice Giusto dott. Poma e dell'aggiunto applicato Alessandro Moschini:

Deliberando in camera di consiglio sul soprascritto ricorso 9 ottobre 1872, numero 1530 R. R., di Lucia Lampato di Paolo con autorizzazione del marito Paolo Sala;

Udita la relazione del giudice delegato ed esaminati gli atti dimessi;

Visto il voto adesivo alla domanda per parte del Pubblico Ministero scritto in calce allo stesso;

Attesochè la domanda alla conversione in titoli al portatore si presenta pienamente giustificata nella petente quale unica erede della madre Fortunata Benedetti fu Giovanni moglie a Paolo Lampato;

Visto il disposto degli articoli 78, 79 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico 8 ottobre 1870, numero 5942;

Dichiara di autorizzare la Direzione Generale dello stesso Debito Pubblico dello Stato ad operare il tramutamento del certificato nominativo numero 62181, della rendita di lire 50, ora al nome di Benedetti Fortunata suddetta in altrettanta rendita al portatore da consegnarsi alla esponente Lucia Lampato Sala, che potrà all'uopo rivolgersi direttamente alla Direzione prefata, dichiarandosi finora eseguibile il presente decreto perchè non suscettibile di opposizione od appello.

Venezia, 15 ottobre 1872.

BRESSAN.
5743 GORLA, cancelliere.

COSTITUZIONE DI SOCIETA.

Con istrumento del 29 novembre 1872 rogato Niccoli, registrato a Firenze il dì due decembre successivo, reg. 41, num. 5151, depositato in copia autentica negli atti del tribunale di commercio di Roma, i signori Romualdo e Giuseppe fratelli Alinari e Guglielmo G. Cook hanno formata fra loro una Società commerciale colla sede in Roma, avente per oggetto la vendita di fotografie dello Stabilimento Alinari di Firenze, e di cartolerie di lusso, libri inglesi ed altro.

Il signor Cook è il socio di industria, ed il rappresentante della Società; i signori fratelli Alinari sono i soci capitalisti. 6167

BANDO DI VENDITA ALL'ASTA

DI BENE IMMOBILE.

(2a *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del tribunale di Civitavecchia fa noto che nel giorno di venerdì 10 gennaio 1873 alle 10 antimeridiane nella sala delle udienze del tribunale suddetto ad istanza del signor Francesco Vassalli, a danno del Venerando Convento dei PP. Conventuali di Civitavecchia, in virtù di sentenza del tribunale suddetto del 6 agosto 1872, sarà venduta all'incanto una casa nel comune di Civitavecchia via del Convento coi civici numeri 142 al 148 del num. di mappa 13, confinante convento vecchio, convento nuovo, chiesa di Sant'Antonio e strada pubblica, gravata del tributo di lire 18 annue. L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 30841 20. Il fondo sarà venduto con i diritti e servitù al medesimo inerenti. Le tasse dal dì dell'aggiudicazione saranno a carico del compratore, il quale rispetterà le locazioni a forma di legge, e sopporterà le spese della sentenza di vendita, trascrizione, registro, ecc. Ogni offerente depositerà precedentemente in cancelleria lire 3084 12 decimo del prezzo, e lire 1500 spese approssimative. Tutti i creditori iscritti dentro trenta giorni dalla notificazione del presente bando depositeranno in cancelleria le domande di collocazione con le giustificazioni.

Per la graduazione è delegato il giudice signor avv. Soglia.

Civitavecchia, 24 novembre 1872.

AUGUSTO LORETI, can.
5996 ENRICO BARATTI, proc.

INFORMAZIONI PER ASSENZA.

(1a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Portoferrajo sull'istanza di Caterina di Ranieri Palmieri moglie di Annibale Barsaglini di San Piero in Campo nel comune di Marciana (Elba) con decreto del dì ventisei novembre 1872 ha in conformità delle conclusioni del Pubblico Ministero mandato assumere giurate informazioni su tutte le circostanze nel ricorso narrate in ordine all'assenza di Annibale Barsaglini, già residente nel comune di Marciana.

Portoferrajo, li 4 dicembre 1872.

Il procuratore
6196 AVV. RODOLFO MANGANARO.

AVVISO.

Il sottoscritto procuratore del N. U. signor conte Gustavo Candelori Moroni, come da procura in atti Bacchetti in data 15 gennaio 1872, denunzia per ogni effetto di legge lo smarrimento di una fede di deposito rilasciata dal Monte di Pietà di Roma il 10 luglio 1869, numero 483, per la somma di romani scudi 2000 fruttiferi al 5 per cento a favore della primogenitura Candelori coi vincoli espressi nel chirografo pontificio 3 settembre 1868, e ciò per gli effetti di rinnovazione.

Roma, li 7 dicembre 1872.

FERDINANDO avv. DE FELICE, procuratore.
6194

AVVISO.

Si rende noto come la Società in accomandita semplice, contratta fra il signor Cesare Levi, possidente e commerciante, domiciliato in Pisa, e il signor Cesare Bondi, possidente e commerciante, domiciliato in Alessandria d'Egitto, con scrittura privata del dì 27 ottobre 1870, recognita dal notaro dott. Luigi Fontani e registrata a Pisa il successivo 29, volume 24, numero 3804, avente per oggetto la vendita di cuojami, sotto la Ditta Cesare Levi e C°, con sede in Pisa; è stata sciolta con atto del dì 4 ottobre 1872 recognito Rossi e registrato a Pisa il successivo di 9, volume 35, numero 3498, da avere effetto detto scioglimento dal dì 27 ottobre decorso.

Pisa, li 14 novembre 1872.

L'incaricato
6183 AVV. TITO CEPPARELLI.

DECRETO.

La Regia Corte d'Appello in Brescia, deliberando in camera di consiglio e sentito il Pubblico Ministero,

In seguito ad analogo ricorso col quale venne presentato per l'omologazione l'atto di adozione 10 scorso maggio di Giovanni Battista Giorelli per parte di Bartolomea Minini vedova di Domenico Bertolini di Gorzone ed udita la relazione fattane dal consigliere delegato,

Dichiara

di far luogo all'adozione del suddetto Giov. Battista Giorelli di Brescia per parte di Bartolomea Minini del fu Bortolo di Gorzone, manda pubblicarsi il presente decreto in questa città ed in Gorzone ed inserirsi nel giornale degli annunzi giudiziarii del distretto e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Così deciso e pronunciato dalla Corte d'Appello, sezione prima civile in Brescia presenti i signori commendatore Bettoni dott. Gaetano 1° presidente, Vertua cav. Giov. Battista, Nobile Billi cav. Giuseppe, Gibezzi dott. Luigi, dott. Camillo Bertolini, consiglieri, addì 11 giugno 1872. — Il primo presidente Bettoni — Beccari, canc.

Per copia conforme in carta libera nello interesse delli ricorrenti Minini Giorelli ammessi al beneficio della P. C. per decreto 1° aprile 1872, numero 34, della Commissione di gratuito patrocinio presso la Corte di appello in Brescia.

6117 BECCARI, canc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1a *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, sezione promiscua, sulle istanze del signor Angiolo del fu Giovanni Longhi trattore e possidente, domiciliato a Figline Valdarno Superiore, in proprio e come legittimo amministratore ed usufruttuario degli assegnamenti e beni appartenenti ai proprii figli in età minore Giovanni, e Giulia Longhi eredi intestati della loro madre fu signora Maria del fu Gio. Battista Bernardi, rappresentato dal sottoscritto procuratore, ha proferito il seguente decreto:

Autorizza la Direzione del Debito Pubblico in Firenze ad operare la conversione in titoli al portatore delle lire ottantaquattro rendita nominativa tre per cento del consolidato italiano inscritta a favore di Bernardi Maria del fu Gio. Battista moglie del signor Angiolo Longhi col vincolo dotale resultante dal certificato rilasciato dalla Direzione suddetta sotto dì 26 novembre 1864, segnato di numero 9726, e la consegna al ricorrente Angiolo Longhi dei titoli suddetti esonerando la Direzione del Debito Pubblico da qualunque responsabilità.

Autorizza il ricorrente stesso ad alienare la rendita predetta al corso di Borsa, ed a valersi del ricavato in quel modo che crederà più conveniente;

A garantire ai propri figli Giovanni e Giulia Longhi la conservazione e restituzione della somma che sarà a ricavarsi dalla vendita della rendita suddetta mediante ipoteca da consentirsi e respettivamente da inscriversi nei modi legali all'uffizio delle ipoteche di Arezzo sopra tre appezzamenti di terra con casetta annessa, denominata la Torre, posti nel Popolo di San Romolo a Gaville comunità di Figline, confinati da strada comunitativa, Serristori, Cappella del SS. Rosario, salvi ecc., rappresentati ai libri estimali di detta comunità in sezione G dalle particelle di num. 92, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 137, 138, 140, 139, art. di stima 73, 78, 79, 86, 82, 83, 84, 80, 272, con rendita imponibile cumulata di lire catastali 112 e centesimi 43.

Nomina in curatore speciale dei figli minorenni del ricorrente Angiolo Longhi il dott. Guido Parigi perchè l'assista nella stipulazione dell'atto relativo alla garanzia che sopra e nella esecuzione del presente decreto.

Così deliberato in camera di consiglio il 29 novembre 1872. — Firmati: Petrucci ff. di presidente — E. Stagi vicecancelliere.

6155 Dott. GUIDO PARIGI.

AVVISO.

(1a *pubblicazione*)

La signora Giulietta Dalverme di Giovanni Battista e vedova di Cordani Francesco, domiciliata in Borgo San Donnino, provincia di Parma, nell'interesse dei suoi figli minori Giuseppe e Maria Cordani, con decreto 21 ottobre 1872 del tribunale di Parma, è stata autorizzata a far procedere alla conversione o tramutamento dal nome - Francesco Cordani - al portatore, di un certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia 5 per 100, legge 10 luglio 1861, e decreto Reale 28 stesso mese ed anno, della annua rendita di lire cinquanta, portante il numero 13263.

La pubblicazione di questo avviso viene fatta a senso del regolamento 8 ottobre 1872, numero 5942, e delle altre leggi tutte concernenti l'Amministrazione del Debito Pubblico, e per diffidazione ai terzi che credessero avere diritti di opporsi alla conversione suddetta.

Roma, 4 dicembre 1872.

GIUSEPPE MARINO per commissione.
6134

NOTA 6156

per inserzione sul Giornale Ufficiale del Regno d'Italia.

(1a *pubblicazione*)

Si rende noto che l'Amministrazione del Debito Pubblico fu con decreto 23 settembre 1872 del tribunale civile di Casale autorizzata a convertire la cartella al portatore consolidato 1861, num. 711043, del capitale di lire mille e dell'annua rendita di lire cinquanta, in un certificato di rendita corrispondente da inscriversi in favore delli minori Luigi, Enrico e Francesca fratelli e sorella Malaterra, domiciliati in Casale Monferrato, nella lor qualità di eredi del fu loro padre misuratore Stefano, previa annotazione di usufrutto del quarto a favore della vedova lor madre Angela Meda.

Casale, 27 novembre 1872.

GIUSEPPE FALDELLA, notajo.

AGGIUNTA DI COGNOME.

Dixit Dominus Giuseppe di Emmanuele d'anni 39 nato a Palermo residente a Demonte rende noto al pubblico avere egli chiesto al Ministero di grazia e giustizia la facoltà di aggiungere al proprio cognome Dixit Dominus quello di Gerace ed essere stato autorizzato con decreto 19 novembre 1872 a diffidare chiunque possa avervi interesse a fare gli opportuni reclami nel periodo di quattro mesi dalla presente pubblicazione giusta il R. decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile.

Demonte, li 27 novembre 1872.

6205 DIXIT DOMINUS GIUSEPPE.

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un Supplemento contenente Avvisi giudiziari.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA